Anno 105 Numero 289 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** giovedì 13 dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Soddisfatti della vostra Fiat? Mantenetela tutta Fiat. Usate ricambi originali Fiat

FIAT

UN APPELLO PER AMERIO

La base segreta è in corso Appio Claudio nella casa del figlio Enrico (a sinistra nella foto). Questi ha lanciato un appello. (Servizi a pagina 4)

PETROLIO

Raffinerie piene più di prima

Perché il gasolio non si trova?

A pagina 3 l'inchiesta dei nostri inviati su come le compagnie petrolifere e i petrolieri italiani (Monti, Moratti, Garrone) destinano la produzione - Il parere dell'economista Francesco Forte

Il progetto discusso stamane al Ministero

BENZINA RAZIONATA

SAREMO DIVISI IN TRE CATEGORIE

A Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Sarti, ha avuto inizio stamattina la prima di una serie di riunioni di funzionari dei vari ministeri dirette a modificare i provvedimenti di austerity, sulla base dell'esperienza delle settimane passate. Questi i provvedimenti la cui adozione è probabile:

TRAFFICO FESTIVO — Sarà spostato di un'ora il «coprifuoco» in vigore nella notte che precede la festa: le vetture private avranno la possibilità di circolare fino all'una di notte, e non più fino alle 24.

CINEMA, TEATRI E LOCALI PUBBLICI — «Scivolamento» di un'ora anche in questo caso; la chiusura sarà fissata per le 24.

AUTOTRASPORTATORI — I veicoli che trasportano fiori, merci alimentari e prodotti deperibili saranno esentati dal divieto di circolare le domeniche ed i giorni di festa.

VETTURE DA NOLEGGIO — Anche gli autonoleggiatori potranno forse circolare nei giorni di festa, purché muniti di regolare licenza, e solamente nel territorio del comune di loro competenza.

FESTE NATALIZIE — Natale e Capodanno in auto, Santo Stefano e l'Epifania a piedi: questo sembra l'orientamento governativo sulla «tregua» eccezionale promessa agli automobilisti a fine d'anno. Il blocco del traffico sarà normalmente in vigore domenica 23 dicembre.

Roma. Il sottosegretario Sarti presiede la riunione dei tecnici che decidono le nuove misure (tel.)

RAZIONAMENTO — I tecnici ministeriali stanno studiando varie ipotesi di razionamento, e precise proposte saranno presentate in Parlamento. Il piano che attualmente gode del maggior favore, anche se per la sua complessità potrà essere adottato a scadenza non breve, prevede un consumo medio mensile «pro capite» di circa ottanta litri di benzina, e verrebbe realizzato secondo un doppio criterio di giudizio.

I possessori di auto verrebbero divisi in tre categorie: quelli per i quali l'auto è di necessità vitale (taxi, noleggiatori di rimessa, rappresentanti); quelli per i quali è quasi indispensabile (medici e altre categorie) ed infine i normali utenti della strada. Il rifornimento verrebbe eseguito tenendo conto di queste priorità, ed anche del tipo di auto utilizzata, così da assicurare, all'interno di ogni categoria, una certa «equità di chilometraggio percorribile».

Marco Tosatti

La proposta di Kissinger

Capiscano arabi e "sette sorelle,,

Washington, 13 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno lanciato all'Europa e al Giappone la proposta di creare un ente internazionale per l'energia che affronti e risolva il problema di trovare nuove e migliori fonti per alimentare le nostre economie e il nostro benessere. La proposta è venuta dal segretario di Stato Henry Kissinger in un discorso tenuto ieri sera a Londra. Kissinger, che ha lasciato stamane la capitale inglese per il Medio Oriente, dove visiterà le principali capitali arabe ed Israele, ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a offrire «massicci finanziamenti» per dare vita a questo ente, che lo stesso segretario di Stato ha definito «*una Nasa internazionale per l'energia*».

Unendo le loro capacità (e con i soldi degli Stati Uniti), i Paesi industrializzati dell'Europa occidentale, del Nord America e il Giappone, dovrebbero varare un programma per arrivare a mettere a punto entro il 1980 nuove fonti di energia che offrano all'industria, ai cittadini, a tutti i consumatori carburanti più «puliti», a miglior prezzo e soprattutto non legati alle fluttuazioni delle crisi internazionali o agli interessi particolari, siano essi degli sceicchi o delle compagnie petrolifere. I tecnici, specialisti ed esperti dei paesi partecipanti a questo sforzo comune, dovrebbero cercare non solo nuovi giacimenti di petrolio, ma tentare di accelerare l'impiego di altri mezzi diversi dal petrolio, come l'atomo, l'energia solare e altri strumenti completamente nuovi. Uno sforzo creativo e tecnologico superiore a quello che portò l'uomo sulla Luna, ha detto Kissinger, ma di ben più vitale importanza.

La proposta Kissinger di un «consorzio internazionale» dell'energia è grandemente spettacolare, ma ancora molto generica e offre ai nostri crescenti bisogni quotidiani il balsamo di una speranza, non ancora qualche cosa di concreto. Ma, a ben guardare, essa può contenere qualche elemento di effetto immediato. Il suggerimento è venuto infatti alla vigilia del viaggio di Kissinger nel Medio Oriente e dei suoi incontri con esponenti arabi, fra cui Feisal, il re del petrolio. Facendo intravedere la possibilità di una compatta, decisa reazione dei Paesi occidentali, Kissinger intende far capire a Feisal che i ricatti funzionano fino a che le vittime sono costrette ad accettarli, ma non per sempre. Persistendo nell'embargo, anche se il Medio Oriente si avviasse a una soluzione equa e pacifica delle sue tragiche controversie, i paesi produttori di petrolio potrebbero stimolare i paesi consumatori a cercare altri fornitori di energia e trasformare così i pozzi arabi da forzieri di ricchezza a riserve soltanto secondarie.

Ma nella proposta di Kissinger c'è un'altra minaccia, diretta a quelle compagnie petrolifere che, con i loro misteriosi giochi e con la loro politica di occulti spostamenti delle petroliere da un paese all'altro, detengono, insieme con gli sceicchi, le chiavi della crisi energetica. Questa «Nasa internazionale del petrolio» dovrebbe essere gestita dai governi, e non dai privati, secondo la tesi degli Stati Uniti, e se essa riuscisse nel suo intento di trovare nuovi giacimenti e nuove fonti di potenza sarebbe praticamente la fine per il lucroso monopolio energetico esercitato oggi dalle «sette sorelle» maggiori (Esso, Texaco, Gulf, Mobil, Standard Oil, Shell e BP) e dalle loro cuginette minori sparse in tutto il mondo.

Esiste però una condizione indispensabile a questa «operazione energia» suggerita dal vulcanico segretario di Stato americano: la compattezza, non solo tecnica, ma soprattutto politica, dei paesi partecipanti. Europei, giapponesi ed americani dovrebbero cioè legarsi in consorzio per collaborare a questa ricerca. E' chiaro che se anche un solo partecipante sgarrasse, tutta la «Nasa energetica» si sfascerebbe.

Dunque Kissinger ha rivolto indirettamente anche un invito agli europei affinché seppelliscano le polemiche e i dissapori euro-americani e tornino a collaborare. Egli cerca di far paura agli sceicchi, di intimorire le compagnie petrolifere e di rinsaldare la vacillante alleanza Europa-America.

Vittorio Zucconi

Vendevano la "tanica,, ad un prezzo superiore a quello fissato

Tre commercianti di cherosene arrestati stamattina a Vercelli

CORRISPONDENTE

Vercelli, 13 dicembre.

Un grossista e due commercianti di oli combustibili sono stati arrestati a Vercelli dalla polizia e dalla Guardia di Finanza per avere messo in vendita kerosene ad un prezzo maggiorato rispetto a quello fissato dal comitato provinciale prezzi di Vercelli il 28 novembre scorso.

Gli arrestati sono: il geometra Vittore Parazzo di 59 anni, abitante a Vercelli in via Tripoli 58, grossista, rappresentante di importanti case petrolifere, con magazzino in corso Marcello Prestinari; Franco Bovio, 51 anni, commerciante, abitante in corso Libertà 17; Gianni Levanto, 55 anni, commerciante, vicolo Padre Lombardo 6. A quanto risulta i tre vendevano la «tanica» di kerosene di 20 litri il cui prezzo è stato stabilito in 1350 lire con una maggiorazione che oscillava fra le 100 e le 150 lire per «spese di trasporto»; una voce, secondo gli inquirenti, del tutto ingiustificata.

La vicenda ha avuto inizio qualche giorno fa quando alla questura e alla Guardia di Finanza di Vercelli sono giunte denunce di cittadini che lamentavano come il kerosene fosse venduto da alcuni grossisti e commercianti ad un prezzo superiore a quello stabilito. Venivano disposte le indagini del caso e si riusciva così ad identificare i commercianti in questione: appunto il Parazzo, il Levanto e il Bovio.

Di qui la denuncia degli inquirenti al pretore di Vercelli e la decisione del magistrato di spiccare mandato di cattura. I due commercianti e il grossista sono stati arrestati stamane e rinchiusi nelle carceri locali.

W. B.

Contro la JUVE arriva il CESENA matricola terribile

(Servizio a pag. 12)

Ispezioni a Genova

Genova, 13 dicembre.

Gli uomini del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza hanno cominciato stamane a visitare scuole, ospedali e uffici pubblici genovesi per stabilire quali di essi siano rimasti senza forniture per il riscaldamento. Lo scopo dell'indagine è chiaro: individuare le società petrolifere e i grossisti che abbiano mancato all'obbligo di rifornire gli enti pubblici, pur avendo scorte di gasolio e kerosene nei depositi. La legge in proposito è molto rigorosa e prevede il carcere per gli inadempienti.

Le indagini delle Fiamme gialle sono state disposte dalle cinque preture genovesi (Centro, Sampierdarena, Sestri Ponente, Voltri e Pontedecimo) per accertare la regolarità delle forniture e reprimere i casi di alterazione del mercato.

La Faib-Confesercenti, il Sindacato inquilini (Sunia), la Lega dei Comuni democratici e la Lega delle cooperative hanno organizzato per domenica una manifestazione a Torino per «*denunciare i responsabili dell'attuale crisi dei rifornimenti di carburante e combustibile da riscaldamento* e indicare *le soluzioni più urgenti da adottare per risolvere il grave problema*».

Dirigente rapito in Argentina

"Esso,, paga un riscatto per sei miliardi di lire

BUENOS AIRES, 13 dicembre.

La «Esso» ha annunciato oggi di avere accettato di pagare il riscatto di dieci milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire) — la più grossa somma mai estorta in Argentina — ai guerriglieri trotzkisti per la liberazione del suo dirigente rapito nella capitale argentina.

Victor Samuelson, trentaseienne e padre di tre bambini, è stato rapito una settimana fa da un commando dell'Esercito rivoluzionario del popolo (Erp), una organizzazione di guerriglieri da tempo posta fuori legge dal regime peronista.

Un'altra compagnia petrolifera americana, la «Cities Service», ha ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, di far evacuare con urgenza 18 dei propri dirigenti, a seguito, ha precisato l'ambasciata americana, appunto del rapimento di Samuelson. (Ansa)

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità in aumento con possibili precipitazioni, anche a carattere nevoso, su Alpi e Prealpi.

TEMPERATURA — In diminuzione. (Ansa-Roma)

Torino: + 5 (alle ore 13)

MORGEX

Bloccati altri 10 cantieri edili

CORRISPONDENTE

AOSTA, 13 dicembre.

(g. g.) Un altro intervento della magistratura di Aosta a Morgex, dove già una quarantina di cantieri edili sono stati bloccati con l'accusa di lottizzazione abusiva. Sono stati ora notificati altri dieci avvisi di reato ad altrettanti costruttori, con l'ordine di sospendere i lavori in corso.

L'intervento dell'autorità giudiziaria diventa così pressoché generalizzato in quella zona. Il pretore Selis, si ricorderà, aveva ritenuto che la zona non fosse stata lottizzata secondo quanto prevedono le leggi urbanistiche in vigore, particolarmente la cosiddetta legge-ponte in cui si stabilisce che per costruire in una zona ancora vergine, o comunque priva dei servizi essenziali, occorre prevedere anche lo sviluppo di tali servizi.

Sono ora una cinquantina i cantieri di Morgex in cui sono bloccati, per ordine giudiziario, i lavori di avanzamento e sono consentite unicamente le opere di manutenzione.

E' intanto in corso una perizia sull'intero complesso di cantieri sotto sequestro. Si prevede che possa essere consegnata la prossima settimana, dopo di che si passerà all'iter giudiziario. L'avviso di reato notificato ieri riguarda i costruttori Salvatore Castelnuovo, di Courmayeur, Vincenzo Colacocci, di Torino, Mario Fosseret, di Morgex, Veneranda Gavencer, di Morgex, Mario Sacchetto, di Torino, Ernesta Martinaz, di Morgex, Catti e Sanso, di Torino; Vallet e Requedaz, di Morgex, Emilio Lustrissy, di Morgex, e Carlo Vergano, di S. Germano Vercellese.

Alessandria

Mele e pere a prezzi controllati

CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 13 dicem.

L'Amministrazione comunale di Alessandria, dopo vari contatti, ha acquistato partite di mele e di pere direttamente sui luoghi di produzione e in grosse quantità, per distribuirle ai dettaglianti che si impegneranno a venderle ai prezzi controllati dal Comune. Essi sono inferiori, considerato che i prodotti sono di ottima qualità, a quelli correnti, in quanto è possibile disporre di grosse scorte conservate nelle celle frigorifere del mercato ortofrutticolo. Per di più, questi prezzi — 90 lire il chilo per le mele (qualità delizia bianca) e 140 lire per le pere (Madernassa o Passacrassana) — saranno mantenuti invariati per 8 mesi.

La vendita inizia sabato in 22 fra negozi e supermercati che hanno aderito all'iniziativa. In seguito, le vendite saranno estese ad altri prodotti ortofrutticoli.

Intanto, fino al 20 dicembre, nei 67 negozi della cooperativa «Nuova Mercurio», di cui 44 nel capoluogo e altri a San Giuliano, Valmadonna, Cantalupo, Spinetta Marengo, Valle San Bartolomeo e in diversi altri Comuni della provincia, è in corso la vendita, sempre a prezzi concordati e controllati, di 13 prodotti.

e. c.

Il tragico "triangolo" di Casatenovo

La sposa ha ritrattato le accuse all'amante

CORRISPONDENTE

Como, 13 dicembre.

Drammatico interrogatorio, questa mattina, da parte del presidente della Corte d'assise di Como, dott. Floris, di Angiolina Mutti, 27 anni, la donna al centro del giallo di Casatenovo accusata di omicidio volontario del marito in concorso con l'amante.

Angiolina Mutti, sconvolta, tra le lacrime, ha ritrattato tutte le dichiarazioni fatte in precedenza, sostenendo di non aver visto l'amante che aggrediva il marito. Non ha neppure visto l'amico che trasportava sia il corpo inanimato del marito, né ha ripulito dal sangue la sua abitazione. Ha sostenuto che in quella tragica notte del 14 novembre 1972 aveva litigato con il marito. *«Poi sono salita in camera — ha aggiunto — con il bambino che piangeva. Mio marito è sceso giù. Non ho sentito niente, non ho visto niente».*

Il presidente le ha chiesto come mai, nelle precedenti dichiarazioni, aveva dato una versione differente dei fatti. Angiolina Mutti si è messa a singhiozzare, poi ha aggiunto: *«Non ho fatto altro che rispondere sì alle domande che il magistrato mi faceva in ospedale. Ero sconvolta, mi avevano detto che ero sospettata di omicidio. E allora ho cercato di far ricadere la colpa sul mio amante, che sapevo morto sotto il treno».*

In apertura del processo il presidente Floris ha rievocato la tragica notte del delitto, quando il marito della Mutti, Andrea Pulici, 35 anni, operaio, venne gettato assieme alla sua «500», dopo essere stato narcotizzato con etere, nell'Adda. Morì qualche minuto dopo.

A portare materialmente l'utilitaria fino alla riva del fiume ed a gettarla in acqua, sempre secondo l'accusa, fu l'amante della donna, Giancarlo Corbetta, 27 anni. L'uomo però, inspiegabilmente, venne trovato morto, decapitato dal treno.

Ma cerchiamo, alla luce della sentenza di rinvio a giudizio, di chiarire le ore precedenti la tragedia. E' martedì 14 novembre. Angiolina Mutti e suo marito Andrea Pulici tornano a casa a Rogoredo di Casatenovo, dopo essersi recati al cinema a Lecco. Forse la donna e il suo amante, Giancarlo Corbetta, hanno già premeditato il diabolico omicidio di Andrea Pulici e la messa in scena per far credere ad un suicidio. Andrea Pulici va a letto; poco dopo arriva il Corbetta che lo aggredisce con un pomello di ottone mentre dorme.

L'uomo si sveglia, fa per reagire, una mano però gli comprime sul viso alcuni

Andrea Pulici e Angiolina Mutti fotografati il giorno delle nozze

stracci imbevuti di etere. Il Pulici perde conoscenza e viene rivestito alla meglio. Il Corbetta, probabilmente aiutato dalla donna prende il corpo inanimato dell'uomo e lo carica sulla «500».

Il Corbetta va al fiume. Dà una spinta alla «500» del Pulici, certo di farla sprofondare nelle acque. Invece l'utilitaria, dopo alcuni metri si ferma: rimane semisommersa, chiaramente visibile. Il delitto, che doveva essere perfetto, non lo è più. Il Corbetta è terrorizzato. Non sa che fare, ormai è certo che nel giro di poche ore tutto sarà scoperto. Vaga per la campagna fin quasi all'alba, poi decide di uccidersi e si getta sotto il treno.

Su questa circostanza il giudice istruttore scrive: *«Molte perplessità si nutrono sulla morte di Giancarlo Corbetta. Appare oltremodo strano che l'individuo, il quale ha da tempo concordato con l'amante la soppressione del rivale, sia stato dopo la consumazione del delitto preso da crisi di rimorso e si sia disteso supinamente tra le rotaie in attesa di un treno che lo investisse. Nella relazione il perito lascia intendere qualcosa circa la presenza di lesioni sul cadavere del Corbetta, verosimilmente antecedenti l'investimento ferroviario, il che farebbe supporre la presenza di almeno una terza persona che avrebbe deposto il corpo del Corbetta sui binari».*

a. c.

LECCO

Rapinato un furgone postale 80 milioni in contanti

CORRISPONDENTE

LECCO, 13 dicembre.

(g. p. g.) Un furgone postale, proveniente da Como e diretto a Lecco, carico di sacchi speciali con plichi e valori, è stato assalito stamane, prima dell'alba, da quattro banditi armati e mascherati. I rapinatori hanno fatto un grosso bottino: 80 milioni in contanti e 288 milioni in assegni.

Il «colpo» è stato compiuto alle 5,45, in località Suello, a una decina di chilometri da Lecco. I quattro banditi — tre armati di pistole e uno di fucile mitragliatore — hanno bloccato la strada con la loro auto — un'«Alfa 1750» —, costringendo l'autista del furgone a fermarsi e quindi a dirigersi in una stradetta fuori mano, in aperta campagna. Qui hanno lavorato con calma alla luce delle torce.

Evidentemente il colpo era stato preparato nei dettagli. I banditi infatti hanno chiesto all'autista (Mario Canestrelli, 38 anni, residente a Como) la chiave della saracinesca e la distinta dei valori. In base a questa distinta hanno scelto sette o otto sacchi speciali, caricandoli sull'auto. Prima di fuggire a bordo dell'«Alfa» hanno tolto le chiavi dal cruscotto del furgone, cosicché il Canestrelli e il suo compagno sono riusciti ad avvertire i carabinieri soltanto tre quarti d'ora più tardi.

I carabinieri hanno subito istituito posti di blocco ed effettuato battute nella zona, ma inutilmente.

In corte d'assise a Cuneo per un "colpo"

Si difende disperatamente "Non ho rapinato la banca"

CORRISPONDENTE

Cuneo, 13 dicembre.

Uno dei presunti responsabili della rapina all'agenzia di Scarnafigi della Cassa di Risparmio di Saluzzo, Francesco Romeo, 23 anni, residente a Rozzano (Milano), è comparso stamane in stato di arresto davanti alla nostra Corte d'assise; il giovane è anche accusato di avere commesso una seconda rapina qualche giorno dopo a Bra insieme a Michele Guerrisi, 23 anni, residente a Sommariva Bosco, sparando contro alcuni passanti che lo avevano sorpreso mentre rubava su un'auto in sosta.

La prima rapina, di cui è accusato solo il Romeo, è avvenuta nella tarda mattinata del 7 novembre 1972. Due banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna penetrarono nella banca, impossessandosi di valuta straniera per circa 800 mila lire. Mentre i malviventi si allontanavano, per raggiungere un'autovettura guidata da un terzo complice, si imbatterono in un carabiniere contro il quale puntarono la pistola per impedirgli di reagire. Poi fuggirono e vane furono le ricerche.

Dieci giorni dopo in viale Madonna dei Fiori, a Bra, due giovani vennero sorpresi mentre forzavano le portiere di un'autovettura; inseguiti da alcuni passanti e dallo stesso derubato, Vito Bua, residente ad Alba, ad un tratto i malviventi cominciarono a sparare obbligando gli inseguitori a fermarsi. Poi [illegible] riuscì però a [illegible] di larga e [illegible] ore dopo i carabinieri giunsero all'abitazione del Guerrisi, a Sommariva Bosco, e lo sorpresero a letto con il Romeo; entrambi vennero ammanettati e condotti in carcere. Nel corso delle indagini si verificò un colpo di scena: il carabiniere minacciato dai rapinatori a Scarnafigi riconobbe nel Romeo uno dei malviventi che avevano assaltato la banca, e il giovane venne incriminato anche per questa impresa banditesca.

I due accusati sono difesi in aula dagli avv. Franco Mammana, di Alba, e Pistretta, di Milano. Francesco Romeo ha ammesso, nel suo interrogatorio davanti al presidente dott. Bianco, l'aggressione di Bra, ha negato di avere partecipato alla rapina di Scarnafigi; ha scagionato anche il Guerrisi: «A Bra lui non c'era, ho agito con un altro complice milanese incontrato per caso a Sommariva». *Davanti ai carabinieri il Romeo aveva invece dichiarato che a Bra, al suo fianco, c'era il Guerrisi:* «L'ho accusato perché sospettavo che se la intendesse con la mia amante; oggi però dico la verità: per una questione di donne non voglio che un innocente rimanga in carcere».

Il Guerrisi, naturalmente, respinge le accuse: «Da più di un anno sono in carcere senza nemmeno sapere il perché». *Il processo continua con l'interrogatorio di numerosi testimoni.*

g. d. m.

Verbano: mercoledì sciopero generale

Verbania, 13 dicembre.

(a. c.) Uno sciopero generale di 24 ore paralizzerà mercoledì prossimo tutto il Verbano, il Cusio e l'Ossola. L'agitazione è stata concordata dalle tre organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, in segno di protesta contro il continuo aumento dei prezzi, le restrizioni energetiche, le gravi carenze in tutta la zona di gasolio e di kerosene, le mancate riforme, e per la difesa dell'occupazione ed un vero piano di rilancio dell'economia della zona.

Lo sciopero interesserà tutti i settori: industria, commercio, comunicazioni.

NEL VERCELLESE

Trovato hashish in una cascina

Vercelli, 13 dicembre.

(w. n.) Centocinquanta grammi di hashish contenuto in un tubetto di plastica nascosto in una stanza di una cascinotta abbandonata da tempo, sono stati stanotte rinvenuti da agenti della Squadra Mobile della nostra questura e da finanzieri del Comando di Vercelli.

La cascina «Mandriotta Nuova» si trova fra Alice Castello e Santhià, a ridosso dell'autostrada Torino-Milano. E' di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Tonella, 65 anni, abitante a Santhià. Con l'hashish sono state trovate due siringhe, il cui contenuto era costituito da anfetamine. Si suppone che la cascina sia stata luogo di riunione di drogati. Le indagini continuano.

OVADA — Domani nella Loggia di S. Sebastiano avrà luogo una conferenza sulla situazione economico-politica tra il pci e il psi. Interverranno per il partito comunista l'on. Fracchia e per i socialisti l'on. Simonelli.

Sulla Piacenza-Torino

Camion si tamponano muore un autista

CORRISPONDENTE

Asti, 13 dicembre.

(v. m.) Due autocarri si sono tamponati ieri sera sull'autostrada Piacenza-Torino nei pressi di Dusino San Michele. Un autista è morto e un altro è rimasto ferito.

Un autocarro condotto da Antonio Muratore, di 59 anni, con a fianco il secondo autista Luigi Busato, di 36 anni, entrambi residenti a Novi Ligure, per cause ancora imprecisate, è andato a schiantarsi contro la parte posteriore di un camion condotto da Mario Ferrero, 38 anni, di Caraglio (Cuneo).

L'urto è stato violentissimo e il Busato è deceduto sul colpo, mentre il Muratore è stato ricoverato all'ospedale di Asti con la prognosi di 20 giorni. Illeso il Ferrero. La polizia stradale di Asti svolge accertamenti.

Un morto e 4 feriti nel camion fuori strada

Alba, 13 dicembre.

(g. f.) Un muratore ha perso la vita e altri quattro sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Levice-Prunetto. La vittima è Davide Povigna, 52 anni, di Levice. I feriti sono Mauro Fantuzzi, 19 anni, di Monesiglio; Angelo Cocina, 53 anni, di Levice; Giovanni Povigna, 50 anni, di Alba; Giovanni Vero, 46 anni, di Levice. Tutti sono ricoverati all'ospedale di Millesimo: il Cocina è in fin di vita, gli altri tre se la caveranno tra i 30 e i 90 giorni.

I muratori, che stavano erigendo una casa colonica in località Madonna del Bricco di Levice, verso le 10,30 erano saliti su un autocarro per recarsi a Prunetto a rifornirsi di materiale. Il veicolo, per il fondo stradale ghiacciato, in una curva ha sbandato ed è precipitato in una scarpata profonda una sessantina di metri. Alla guida del camion era il diciannovenne Fantuzzi, figlio di un autotrasportatore di Monesiglio.

Manca il combustibile

Dogliani: scuole chiuse da oggi tutti in vacanza

CUNEO, 13 dicembre.

(g. d. m.) Per oltre seicento studenti e alunni delle scuole medie ed elementari di Dogliani le vacanze natalizie sono cominciate in anticipo. Stamane, infatti, le scuole sono state chiuse per mancanza di combustibile per riscaldamento: la ditta che ha l'appalto del servizio non è riuscita a reperire un quantitativo di gasolio sufficiente a far funzionare gli impianti.

Le autorità comunali hanno inviato telegrammi di protesta alla prefettura, al provveditorato e al ministero della Pubblica Istruzione, ma intanto i giovani sono costretti a perdere preziose giornate di studio.

VERBANIA, 13 dicembre.

(a. c.) In quasi tutte le scuole di Verbania le vacanze natalizie cominceranno lunedì prossimo, con quattro giorni di anticipo. I 12 mila litri di gasolio consegnati ieri ai sei istituti che hanno questo tipo di riscaldamento termineranno sabato, e i grossisti hanno affermato che per il corrente mese non verranno effettuate altre consegne.

Situazione molto difficile anche a Palazzo di giustizia, dove le scorte di gasolio finiranno tra stasera e domattina.

Si oppongono al decreto penale

Venti agricoltori in pretura per una multa di 12 milioni

CORRISPONDENTE

Nizza Monf., 13 dicembre.

(w. g.) Dinanzi al pretore di Nizza Monferrato sono comparsi stamane venti agricoltori-vivaisti di Nizza Monferrato, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino e Calamandrana che si sono opposti a decreti penali di condanna ed ammende per oltre 12 milioni. Le ammende vennero loro inflitte per aver contravvenuto alle nuove leggi che disciplinano la produzione e la commercializzazione dei materiali per la moltiplicazione della vite, meglio conosciuti come «barbatelle di vite». La legge che impone il controllo delle «barbatelle» venne approvata di recente in Italia su istanza della Cee per la salvaguardia della produzione vinicola ed il governo italiano delegò per i controlli l'Istituto sperimentale per la viticoltura, che ha sede a Conegliano Veneto, i cui ispettori rilevarono le infrazioni.

Questa mattina il pretore ha proceduto all'interrogatorio dei venti imputati, i quali hanno sostenuto una sola linea di difesa, contestando innanzitutto il numero delle barbatelle sottoposte ai controlli e sostenendo che i materiali da loro prodotti vennero tutti impiegati nei propri vigneti e non posti in commercio. Tra gli imputati figurano anche tre commercianti, i quali si sono difesi affermando che, visto il basso costo che avevano lo scorso anno (40 lire l'una contro le 200 lire di quest'anno), le barbatelle non vennero commercializzate. Il processo prosegue con la escussione dei testi, dei funzionari verbalizzanti ed è prevedibile che la sentenza venga emessa in serata.

PETROLIO: l'Italia raffina più del suo bisogno

ARRIVA E SE NE VA

I giganteschi depositi costieri sono pieni, ma le grandi compagnie rallentano le consegne in un complesso gioco mondiale - Le raffinerie italiane (Monti, Moratti, Garrone) sono tappe del passaggio: ma una quota del greggio viene lasciata come pagamento del lavoro - Nessuno sa esattamente a quanto ammonti - Soltanto l'Eni pompa, importa, raffina e distribuisce: ci dà il 20 per cento del totale consumato in Italia - Non ha subito "tagli"

CORRISPONDENTE

Genova, 13 dicembre.

Alcune petroliere non hanno fatto scalo nel porto di Genova per impossibilità di scaricare: i depositi costieri sono pieni di grezzo. Serbatoi colmi di prodotti petroliferi sono segnalati, in Liguria, a Fegino, Quiliano, Arquata Scrivia, Vado. La sola raffineria Garrone, che ha sede a Genova-Bolzaneto, ha scorte per un milione e duecentomila metri cubi; lo stoccaggio complessivo, nei depositi Shell di Vado, Genova-Porto e Fegino (a cui fa capo l'oleodotto che rifornisce la raffineria di Rho), è di oltre seicentomila metri cubi.

Liguria

Il petrolio c'è, dunque. Nel mese di novembre sono giunti a Genova, via mare, tre milioni di tonnellate di grezzo, lo stesso quantitativo scaricato nel corrispondente periodo dell'anno scorso. A Savona, al Campo Boe della Sarpom (raffineria di Trecate, gruppo Esso), sono state sbarcate, in novembre, 799 mila tonnellate, il sei per cento in più rispetto al 1972.

Non si tratta di così eccezionali: in Italia arriva la stessa quantità di greggio dello scorso anno. Facciamo i conti: nel 1972 abbiamo importato 119 milioni di tonnellate di petrolio, ottanta delle quali provenivano dal Medio Oriente. I produttori arabi hanno imposto una riduzione nelle forniture del 15%, l'Arabia Saudita ed il Kuwait addirittura del 25%, Iraq e Libia non hanno attuato l'embargo. Il «taglio» si aggira quindi, complessivamente, attorno al 10-12 per cento.

«Se si osserva che le riduzioni non sono operate sul quantitativo importato l'anno scorso ma su quello che avrebbe dovuto arrivare in Italia quest'anno (circa il 12% in più) — dice il dirigente di una compagnia petrolifera — si può affermare che il volume di greggio diretto ai nostri porti è praticamente invariato».

Eppure non c'è benzina a sufficienza per la gita domenicale, alcune aziende hanno chiuso i battenti per mancanza di energia, il gasolio per riscaldamento è spesso introvabile. Perché?

Il quantitativo di petrolio sufficiente nel '72, quando la nostra economia attraversava una fase di recessione, non soddisfa i bisogni attuali: con la congiuntura favorevole le industrie hanno dilatato le loro esigenze di nafta e si è posto il problema di ridurre alcuni consumi per sostenere lo sforzo produttivo e non aumentare il deficit della bilancia commerciale. Ciò ha provocato le note misure di «austerity». Ma la situazione è aggravata dall'atteggiamento dei padroni del grezzo, decisi a sfruttare il momento favorevole per imporre il prezzo che vogliono e disposti, in caso contrario, a vendere la loro merce su mercati più remunerativi o a tenerla nei depositi.

Più grezzo

L'Italia, con la Spagna e la Grecia, è uno dei pochi Paesi al mondo in cui si raffina più grezzo di quello che occorre: circa il 30 per cento del grezzo raffinato prende la via dell'estero.

La Rasiom di Augusta (Esso) è un mostro che può lavorare 35 milioni di tonnellate annui, la Mediterranea di Milazzo (gruppo Monti) 20 milioni e mezzo, la Saras di Sarroch (Moratti) 18 milioni.

Complessivamente, la capacità di raffinazione degli impianti delle grandi società e dei petrolieri privati (Monti, Moratti e Garrone) supera 170 milioni di tonnellate.

Ma il governo non è in grado di controllare questo fiume di oro nero, perché da noi, a differenza di ciò che accade in Francia, manca una legge che vincoli al mercato nazionale una quota del prodotto raffinato.

Così capita che giganteschi depositi restino intatti perché il loro contenuto appartiene a società straniere o perché le compagnie proprietarie hanno deciso di venderlo in altri paesi, a condizioni più vantaggiose. E' quel che accade oggi per il gasolio.

Il gasolio (che con l'olio combustibile costituisce il 54,8 per cento del ricavato dalla raffinazione di una tonnellata di petrolio, mentre la benzina rappresenta solo l'11 per cento) è reperibile con difficoltà. Si trova invece abbastanza agevolmente se si accetta di pagare il prezzo fissato dalle società petrolifere, le quali hanno trovato il modo di aggirare il prezzo politico Cip, inventando le «forniture di calore».

Con tali contratti le compagnie aumentano il prezzo del gasolio (portato recentemente a 45 lire) giustificando la differenza con le voci «manutenzione», «revisione», «manodopera», e riescono ad avvicinarsi notevolmente a quello corrente in Germania (circa 85 lire).

Accettando il «calore» alle condizioni imposte si evita di restare al freddo, pagando in contanti la cifra richiesta sottobanco da certi rivenditori è possibile cautelarsi contro i rischi di un inverno particolarmente rigido: per l'olio combustibile alcune industrie hanno versato somme elevatissime. Nasce il fenomeno dell'accaparramento.

Chi non subisce il ricatto si sente dire, qualche giorno dopo, che le scorte di gasolio purtroppo stanno finendo. Così spiegata la differenza tra condominio e condominio. I caloriferi spenti in molte abitazioni, la crisi in cui si dibattono la flotta peschereccia, gli autotrasportatori, molti armatori.

Le cause

«Se il gasolio e l'olio mancano — *protestano le compagnie* — non è colpa nostra, ma dei rivenditori. Noi continuiamo a dare i prodotti disponibili. Il fatto è che finora un buon dieci per cento del fabbisogno veniva importato dall'estero; oggi sui mercati mondiali il gasolio costa il triplo che in Italia, nessuno può più importarlo e i rivenditori, che fino all'anno scorso preferivano approvvigionarsi altrove, corrono ad implorarci».

Qualcuno si lascia andare a mezze ammissioni: «mentre prima davamo il gasolio a tutti — *dicono alla Shell* — ora facciamo le nostre scelte e riforniamo chi dà maggiori garanzie di solidità».

I portavoce delle aziende del settore smentiscono l'esistenza nei depositi italiani di quantitativi di petrolio sottratti al mercato con intenti speculativi. «Vi sono giacenze notevoli di prodotti petroliferi essenziali come olio combustibile, gasolio e benzina — *riconoscono* — ma si tratta delle scorte necessarie per tirare avanti fino a marzo, senza toccare le riserve obbligatorie per legge».

La responsabilità della crisi è addossata agli arabi, l'ipotesi che l'Italia venga lasciata al freddo per favorire mercati più redditizi, respinta con indignazione. «La ripartizione dei danni causati dall'embargo è stata fatta con criteri di equità tra i paesi in cui operiamo, sulla base dei programmi stabiliti in precedenza» — *dicono alla Shell italiana, filiale nazionale di una delle sette sorelle.*

Si tratta di dichiarazioni che non riescono a convincere: in ogni caso si lasciano su un'equità di cui sono le sette sorelle a tenere le chiavi. I petrolieri privati, che vivono della raffinazione del grezzo altrui, non negano di avere i depositi pieni. «Le consistenze sono normali» *dicono alla Garrone.* «Ma il petrolio non è nostro e quindi non possiamo immetterlo sul mercato» *si affannano a precisare.*

Gli altri

Non è del tutto vero: i raffinatori per conto terzi lavorano grandi quantitativi di grezzo (la Garrone può trattare 7 milioni e mezzo di tonnellate l'anno) appartenenti alle grandi società multinazionali, che pagano con una percentuale di prodotto lavorato. Così accade che alcune raffinerie private abbiano proprie organizzazioni distributive per mettere in commercio benzina, gasolio e nafta. Dove sono finiti questi quantitativi?

C'è chi sostiene che, stimolati dal successo ottenuto con la precedente richiesta di aumento dei prezzi, i detentori del petrolio possano essere tentati di ripetere il colpo.

Il governo ha cercato di cautelarsi vietando le esportazioni del petrolio raffinato in Italia al di fuori dei Paesi del Mercato Comune ma non è cambiato nulla. La norma restrittiva avrà forse l'effetto di ridurre il quantitativo di petrolio che affluiva alle raffinerie. Messo alle strette, il governo — mentre la magistratura romana e quella genovese hanno iniziato due inchieste sull'accaparramento — ha deciso di accertare attraverso la guardia di finanza l'entità delle scorte di petrolio su cui l'Italia può contare e di chiedere informazioni, per via diplomatica, ai paesi arabi, sui carichi di greggio partiti per il nostro Paese.

In questo modo si spera di ottenere un quadro attendibile dei quantitativi di greggio imboscati per ragioni speculative e di quelli destinati all'Italia e dirottati verso altri Stati. Forse saranno proprio gli sceicchi a provarci che non è solo colpa degli arabi se il petrolio non si trova.

Giulio Anselmi

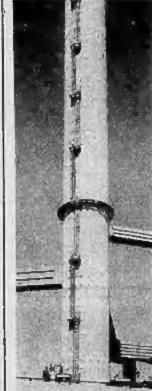
PETROLIO (frazionamento e distillazione)			
GAS	CARBURANTI	COMBUSTIBILI	PRODOTTI PESANTI
Butano Propano	Benzina normale Benzina super Kerosene Gasolio	Nafta Oli combustibili	Oli lubrificanti Solventi Bitumi Paraffina Vasellina ecc.

L'economista che è vicepresidente dell'Eni

Forte parla dell'embargo

Le «sette sorelle» (cioè le maggiori società petrolifere del mondo) hanno in Italia un «parente povero»: l'Eni, l'ente pubblico creato nel dopoguerra da Enrico Mattei proprio per contrastare lo strapotere delle grandi compagnie nel settore energetico. «Parente povero» perché infinitamente più piccolo rispetto alle «sorelle», l'Eni potrebbe trovare proprio nella crisi causata dall'embargo arabo l'occasione per aumentare il suo controllo del mercato nazionale.

Contratti

Questo per due fattori: prima di tutto perché non è stato colpito dalle restrizioni (cioè riceve sempre la stessa quantità di greggio dai Paesi del blocco) e in secondo luogo perché rappresenta il modello di come gli Stati consumatori potrebbero rifornirsi di petrolio stipulando contratti diretti con chi lo produce, scavalcando così le compagnie che oggi stanno applicando un complesso meccanismo per far aumentare il prezzo di olio combustibile, gasolio, nafta, benzina ecc.

L'Eni estrae e importa il 20 per cento circa di quegli 80 milioni di tonnellate di greggio che ogni anno arrivano in Italia. I suoi pozzi (suoi per modo di dire perché ne è comproprietario in maniera che varia dal 10 al 100 per cento a seconda dei Paesi e dei singoli contratti) si trovano soprattutto in Africa, Iran e Stati del Medio Oriente. Anzi proprio da questi ultimi provengono le forniture maggiori. Quindi, dopo la decisione di ridurre del 25 per cento queste forniture (il 30 in gennaio), anche le importazioni dell'Eni dovrebbero essere diminuite di un quarto.

Raffineria di Volpiano

Questo non è avvenuto. Perché? Secondo il professor Francesco Forte, vicepresidente dell'Eni, ciò è dovuto ai particolari rapporti che l'ente ha stabilito con i Paesi produttori.

«Anche quegli Stati che hanno applicato le restrizioni considerano l'Eni troppo un buon amico per negargli il petrolio. Ad esempio con l'Iraq stiamo studiando un piano per aumentare l'acquisto di greggio e dargli in cambio forniture industriali. Quindi è ben difficile che diminuisca la nostra assegnazione: caso mai l'aumenterà adesso che noi ne abbiamo bisogno, visto che è suo interesse essere in buoni rapporti con noi.

«Il fatto poi che gli arabi vogliano limitare l'estrazione non è una novità. Avevano sempre detto che ne avrebbero fornito una certa quantità e non di più, anche se ci sono le possibilità tecniche per aumentare la produzione. Ma questo è un discorso comprensibile: sanno di avere una ricchezza che prima o poi finirà, quindi cercano di sfruttarla razionalmente in modo da farla durare il più a lungo possibile».

Chi specula

Il discorso entra qui in una seconda parte, la più importante. Quando si parla di embargo, il professor Forte è piuttosto scettico. «*Le Nazioni Unite non vanno certo a controllare quanto petrolio esce dai pozzi. Sono ben pochi quelli che possono veramente sapere se questo blocco è stato realmente applicato, o almeno se le riduzioni sono state proprio quelle annunciate. Una cosa bisogna dire subito: si possono formulare molte ipotesi, ma se oggi mancano benzina, gasolio, olio combustibile, la colpa non è solo degli arabi*».

E' un discorso che porta alla formulazione di una teoria piuttosto complessa: come nei più difficili casi di cronaca nera, non ci sono prove, ma solo indizi che derivano dall'osservazione di alcuni fatti. Una prima considerazione è questa: il 16 ottobre, durante la guerra del Kippur, i rappresentanti dei Paesi arabi produttori di petrolio si riunirono a Kuwait e decisero di usare l'arma del petrolio, di ridurre cioè le forniture ai Paesi nemici. Dopo la chiusura del Canale di Suez, una petroliera impiega circa 45 giorni per arrivare dal Golfo Persico ad un porto europeo. Però, come tutti ricordano, gasolio e olio combustibile scarseggiavano già ai primi di novembre, quando queste navi con il carico decurtato erano ancora in alto mare. Perché?

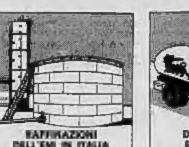
DOVE L'ENI TROVA IL PETROLIO

RAFFINAZIONI DELL'ENI IN ITALIA

DISTRIBUZIONE ENI IN ITALIA

Compagnie

«Qui incominciano ad entrare in gioco le compagnie. I raffinatori, saputo delle restrizioni, hanno probabilmente riempito i depositi, diciamo per vedere che cosa sarebbe successo nel mercato quando fosse diminuita l'offerta, in parole più povere hanno pensato bene di immagazzinare i loro prodotti in attesa di venderli quando i prezzi fossero aumentati a causa della scarsità del greggio. Ma questo è un discorso che serve a spiegare soprattutto il comportamento dei petrolieri italiani, i quali possono anche non aver fornito il mercato italiano in maniera sufficiente per poter esportare il petrolio raffinato, dato che è conveniente piazzarlo all'estero dove costa di più. Ma, ripeto, questo spiega la scarsità di carburante e combustibile in Italia. Quella vera, cioè quella che colpisce tutto l'Occidente, ha cause diverse, che si ricollegano a tutta la politica delle grandi compagnie».

Dall'Occidente bisogna andare nei deserti del Medio Oriente e vedere da chi viene estratto il petrolio. I pozzi appartengono in parte direttamente ai Paesi produttori, in parte maggiore alle compagnie. Facciamo un esempio: una delle «sette sorelle» estrae una certa quantità di petrolio da un certo Paese. Supponiamo che la compagnia in questione sia americana e che il quantitativo estratto in quel Paese sia destinato al mercato italiano. La società vende una percentuale di greggio ai raffinatori liberi (come Monti, Moratti, Garrone) e un'altra percentuale alla sua filiale italiana (questo è un particolare importante: si tratta di una vendita effettiva, non di un semplice passaggio all'interno dello stesso gruppo).

A quale prezzo vende? Prima della guerra del Kippur era di 2,8 dollari al barile di petrolio, oggi di 3,65. Quest'ultimo aumento è stato deciso unilateralmente (per la prima volta) dai Paesi arabi; le compagnie erano contrarie, perché a loro conviene che il prezzo del greggio all'origine (cioè ai pozzi) sia il più basso possibile. Per spiegare questo bisogna fare ancora un passo indietro e vedere il meccanismo che regola il pagamento delle *royalties* ai Paesi produttori da parte delle compagnie.

C'è un accordo generale. Chi pompa petrolio dai pozzi versa al proprietario del giacimento una quota che viene calcolata sul prezzo di mercato del greggio aumentato del 40 per cento. Cioè se il prezzo di mercato è 100, per calcolare il pagamento delle *royalties* ci si comporta come se questo prezzo fosse 140. Se però oggi le compagnie decidessero di passare dai 3,65 dollari al barile a 4 dollari, rischierebbero di dover pagare *royalties* non sui 5,6 dollari previsti da questo meccanismo, ma su una quota ancora superiore perché i Paesi arabi hanno detto che ad un ulteriore aumento di prezzi all'origine deciso dalle «*sette sorelle*» risponderanno rivedendo completamente tutto il sistema che regola i pagamenti.

I prezzi

Ora si capisce perché sia sempre stato interesse delle grandi società petrolifere di non aumentare il prezzo all'origine del greggio: una sua crescita avrebbe sì rappresentato maggiori introiti, ma anche maggiori pagamenti agli arabi. E si capisce perché oggi esse non cerchino di ottenere più alti profitti aumentando il prezzo del greggio che vendono alle varie raffinerie. «*Anzi si tengono a far sapere* — dice ancora il prof. Forte — *che queste vengono sempre approvvigionate a 3,65 dollari al barile*».

Dunque per aumentare gli introiti le «*sette sorelle*» devono cercare un'altra strada. «*Se non possono cambiare i prezzi all'origine, li cambiano alla destinazione. In poche parole si comportano così: fanno scarseggiare i prodotti lavorati, dalla benzina al gasolio, dalla nafta all'olio combustibile, in modo che diminuisca l'offerta di fronte ad una domanda che è invece in continuo aumento. Questo, come sempre, fa salire i prezzi alle stelle. Attraverso questa scarsità artificiosa di carburante e combustibile creano una forbice tra i due prezzi, quello all'origine e quello alla destinazione. E' chiaro che, perché questo gioco riesca, non può esserci in un Paese abbondanza di petrolio mentre in un altro manca. La scarsità deve essere generale, e infatti, oggi, la crisi energetica ha colpito tutto l'Occidente.*

«Con questo sistema sia noi, sia gli sceicchi restiamo gabbati dalle grandi compagnie. La mia speranza è che gli sceicchi se ne accorgano presto, che capiscano che le restrizioni non fanno altro che fornire un alibi alle "sette sorelle" per guadagnare alle nostre e alle loro spalle. Spero che succeda presto perché è interesse sia dell'Italia, sia dei Paesi produttori evitare le grandi compagnie e stipulare contratti diretti».

I contratti diretti potrebbero essere analoghi a quelli che legano l'Eni alla Libia, alla Tunisia, all'Iran e ad altri Paesi. Senza passaggi intermedi: il petrolio viene estratto da pozzi che spesso sono in comproprietà, viene portato in Italia e lavorato o direttamente dall'Ente o dato a raffinerie indipendenti e poi venduto: prima della crisi anche all'estero, oggi soltanto sul mercato italiano. In nessuna di queste fasi entrano le «sette sorelle».

Gianni Gambarotta

L'Eni continua ad estrarre e importare il greggio dalla Libia, dall'Iraq e dall'Iran

TORINO CRONACA

La scoperta stamane in corso Appio Claudio 39

Il garage dei rapitori di Amerio servì per il sequestro di Labate

E' nella casa dove abita il figlio del dirigente della Fiat rapito - Trovati fili, scale e apparecchi telefonici che erano sul furgoncino della Sip - Il cerchio della polizia si stringe: identificati 3 aggressori - Sarebbero gli stessi che parteciparono al rapimento del sindacalista Cisnal

Il box dove è avvenuto il trasbordo del cav. Ettore Amerio dal furgoncino della Sip Stipel alla seconda auto è in corso Appio Claudio 39, nello stesso stabile in cui, al quarto piano, abita Enrico Amerio, il figlio del dirigente Fiat rapito. Ma il numero 17 ed è il medesimo in cui è stato tenuto sequestrato Bruno Labate, il sindacalista della Cisnal abbandonato poi rasato ed incatenato davanti ai cancelli di Mirafiori. La polizia ha inoltre identificato tre degli uomini che hanno partecipato al rapimento: sarebbero quelli che hanno fatto parte del «commando» per Labate, guidati da Maurizio Ferrari, il milanese ventottenne tradito da un'impronta digitale.

All'interno del box sono stati trovati berretti, tute, una scala all'italiana, cavi ed apparecchi telefonici ancora imballati che avrebbero dovuto essere installati il 29 novembre.

E' previsto in giornata un nuovo «vertice» tra il vicecapo di polizia, dott. Parlato, il questore dott. Massagrande, il capo della Criminalpol, dott. Montesano, ed il capo dell'ufficio politico, dott. Fiorello.

Una svolta decisiva nelle indagini quindi: Bruno Labate è convocato per il tardo pomeriggio. Sarà condotto nel box: sebbene i rapitori l'avessero bendato, dovrebbe essere in grado di riconoscerlo come la propria «prigione». E' stato anche scoperto che il volantino firmato Brigate Rosse trovato nella cabina telefonica di piazza Statuto è stato ciclostilato dalla medesima macchina usata per il volantino che ha accompagnato il rilascio del sindacalista della Cisnal.

Le tecniche usate nei due rapimenti sono identiche. La rivista «Contro informazione» (numero unico in attesa di autorizzazione dell'ottobre '73) riporta le dichiarazioni che Labate, prigioniero delle Guardie Rosse, avrebbe fatto a coloro che lo minacciavano. Nelle dichiarazioni attribuite a Labate, si nomina il cav. Amerio, anticipando quasi un nesso tra i due episodi. L'argomento sono le *«assunzioni alla Fiat tramite la Cisnal»*. *«Come avvengono?»* si domanda. Il sindacalista risponde: *«A livello di sezioni sono alcuni capi del personale che si interessano affinché quegli operai che noi raccomandiamo vengono assunti nelle sezioni Fiat da noi indicate»* — Nuova domanda: *«Qualche nome...»*. Risposta: *«Beh, il cav. Amerio..., per le carrozzerie prima c'era il dott. Annibaldi ed adesso il rag. Cassina; per le meccaniche il dott. Dozzi; per Rivalta il dott. Andino»*.

Si aspetta adesso una nuova mossa dei rapitori: può essere una telefonata con richiesta di riscatto, può essere un'azione plateale, come il rilascio del cav. Amerio incatenato ed ammanettato sulla falsariga del caso Labate, può essere una nuova sfornata di volantini con la firma delle Brigate Rosse. Qualcosa che sappia di programmato, di prestabilito, che confermi cioè la tesi del piano studiato in precedenza ed attuato nei minimi particolari da «professionisti» che nulla lasciano al caso.

In questo clima sembrano rientrare ad esempio due fatti successi ieri a Milano ed uno a Torino: nella capitale lombarda sono state trovate due auto rubate, attrezzate con altoparlante e nastri magnetici, che ripetevano il testo del volantino ciclostilato trovato nella cabina telefonica di piazza Statuto.

A Torino, stesso episodio: era però un giovane che distribuiva il volantino in corso Umbria. C'è un comune denominatore: l'azione è stata svolta davanti agli stabilimenti di ditte che stanno trattando con i sindacati per il contratto integrativo. La Siemens e la Breda a Milano, la Michelin a Torino.

Servizio di
NEVIO BONI
ALVARO GILI
PIERO SORIA

Li ha visti

Via Belli 71, lunedì scorso, ore 7,30. Al secondo piano si affaccia la cameriera ad ore dell'avv. Tua. Si chiama Maria Sancineto: in strada c'è una «127» ferma, tre persone intorno gesticolanti. «C'erano due che strattonavano un tipo più piccolo. Urlava, si dimenava, ho pensato: 'sti foi a stan a litighè an mes a la strà. Niente di più». Ha capito soltanto quando è stato trovato il furgoncino Sip che aveva assistito ad un attimo della tragedia del cav. Ettore Amerio. «L'hanno poi fatto salire su un'altra macchina e se ne sono andati».

Un'altra testimonianza sul rapimento. Un fotoincisore che abita in via Levanna 4, proprio davanti al garage in cui il cav. Amerio teneva la macchina, ha detto: «Per tutta la settimana precedente al sequestro ho notato due persone distinte su una "124" gialla che si fermavano regolarmente verso le 7,45 davanti all'ingresso dell'autorimessa. Erano sui 35-40 anni. Mi ha stupito il fatto che erano visi che non avevo mai notato da queste parti. Forse tenevano d'occhio i movimenti del cavaliere».

Il cav. Ettore Amerio sequestrato lunedì. Il box di corso Appio Claudio 39 che è servito due volte ai rapitori

temperatura di oggi	
massima	+0,6
minima	—2,5
media	—1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. —0,6, umidità 35%. Cielo coperto. Temperatura massima 1,2, minima —2,3, media —1,1. Previsioni: cielo nuvoloso, venti deboli, temperatura stazionaria.

Il figlio: "Preghiamo siamo disperati,,

Nella casa di corso Tassoni 57 la famiglia di Ettore Amerio vive ore d'angoscia. Attende di ora in ora una telefonata, un fatto nuovo. Accanto alla moglie del rapito, ci sono costantemente i due figli, Isabella ed Enrico, 23 anni, sposato, prossimo padre.

Trattiene a stento le lacrime, ha la voce rotta. Dice: «La notizia che il box dei rapitori di mio padre sia nella casa dove abito mi lascia sconcertato. Vivo lì da un anno e non ho mai avuto sospetto di nulla. Conosco tutti gli inquilini dello stabile: sono persone al di sopra di ogni sospetto».

Si passa una mano tra i capelli. Continua: «Attraverso il vostro giornale voglio solo far conoscere il nostro stato d'animo. Non intendiamo chiedere niente, il "silenzio" su questa dolorosa vicenda non ci interessa. Speriamo di vedere papà al più presto. Passa il tempo, siamo sempre più disperati: i primi due giorni pensavamo fosse questione di ore la sua liberazione. Adesso preghiamo soltanto, cerchiamo di farci coraggio a vicenda».

Rapina alle Poste di via Foscolo

Due giovani armati di pistole e viso coperto da sciarpe verso le 10.30 hanno rapinato l'ufficio postale di via Ugo Foscolo 14. I due sono entrati, un terzo complice pare li attendesse all'esterno su un'auto e hanno intimato a tutti: «Mani in alto». Poi mentre uno teneva a bada impiegati e pubblico l'altro scavalcava il bancone e raggiungeva lo sportello dei conti-correnti.

Da due cassetti prendeva denaro contante, ma in cassa c'era poco, circa mezzo milione. Visibilmente insoddisfatti i due banditi se ne sono andati imprecando. La direttrice Maria Zanettini, 38 anni, ha subito avvertito la polizia e i carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco.

In via Menabrea è stata fermata una macchina con due giovani che sono stati accompagnati in questura ed interrogati. Saranno messi a confronto con il personale dell'ufficio postale.

echi di cronaca

Un "ponte,, negli stabilimenti dal 21 dicembre al 2 gennaio?

Proposto dall'Unione Industriale per la Fiat e le altre aziende - I sindacati si sono riservati di rispondere, sarebbero poco propensi però a "consumare giorni di ferie"

L'Unione Industriale ha invitato i sindacati a prendere in esame l'eventualità di un «lungo ponte a Natale e Capodanno». Il lavoro sarebbe sospeso «nelle aziende che si trovassero in stato di necessità, in seguito alla crisi energetica» per il periodo 21 dicembre-2 gennaio. Le 4 giornate lavorative (lunedì 24, giovedì 27, venerdì 28 e lunedì 31 dicembre) potrebbero essere coperte — secondo l'Unione Industriale — utilizzando altrettanti giorni di ferie del 1974.

La sospensione potrebbe riguardare numerosi stabilimenti della nostra Provincia. «La pausa», ha precisato il vicedirettore dell'Unione Industriale, Aldo Baro, «consentirebbe, tra l'altro, alle aziende, di accumulare scorte di gasolio per la ripresa regolare dell'attività dopo Capodanno».

I sindacati si sono riservati di dare una risposta oggi o domani. Sembra, tuttavia, che siano poco propensi a «consumare dei giorni di ferie». In giornata dovrebbero riunirsi le segreterie provinciali dei metalmeccanici per un esame della situazione.

FIAT — *La trattativa per il rinnovo del contratto nel gruppo automobilistico è stata aggiornata alle 15 di mercoledì prossimo. Durante la pausa sono previste numerose riunioni. I sindacalisti, tra l'altro, dovrebbero incontrarsi con il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) per conoscere quali sono i piani del governo in materia di sviluppo nei settori del trasporto pubblico e dell'aeronautica.*

Lunedì e martedì si riunirà a Torino il Coordinamento nazionale del gruppo Fiat. Saranno valutate le iniziative più opportune da assumere in merito alla vertenza. Prima di questa «assemblea generale» sono previste numerose consultazioni dei consigli di fabbrica.

SCIOPERO GENERALE — *Si è svolto ieri per sostenere le vertenze in corso, sollecitare le riforme e protestare contro i provvedimenti restrittivi del governo che colpiscono soprattutto i lavoratori. I sindacati segnalano adesioni del 100 per cento nelle piccole aziende, 50 per cento nel gruppo Fiat e 75 per cento alla Rio-Sky. La Fiat ha comunicato che l'88,3 per cento dei dipendenti non ha partecipato alla fermata. L'Unione Industriale ha raccolto questi dati: metalmeccanici (22,5 per cento di scioperanti); chimici (19,5); tessili (31,4); grafici (40); settore gomma (70).*

TASSISTI — *I tassisti torinesi (che aderiscono all'Artigianato, all'Unione artigiana, alla Casa, alla Fita-Cgil e alla Filtat-Cisl) appoggiano l'azione dei noleggiatori di rimessa. Riconoscono il carattere di pubblica utilità del servizio svolto dalla categoria che considerano complementare a quello svolto dai taxi.*

Operaio di Verolengo travolto e ucciso dal treno

(e.c.) Il corpo di un operaio, Romano Giachetto, di 58 anni, residente a Verolengo in vicolo Cravero 14, è stato trovato maciullato sui binari della linea ferroviaria Torino-Milano, nei pressi della stazione di Castelrosso.

La scoperta è stata fatta ieri, poco prima delle 8, da personale delle ferrovie, ma la disgrazia deve essere accaduta verso le cinque.

Camionista minaccia con una rivoltella

Il guidatore di un «Tir» con una manovra improvvisa ha tagliato la strada ad una 500 guidata da Giovanni Montalbano, via Pumarello 7 che percorreva corso Unione Sovietica. A fianco aveva moglie e figlia. Giovanni Montalbano ha protestato, l'altro ha estratto una pistola minacciando di ucciderlo poi è risalito.

Approvato ad Avigliana il bilancio preventivo

Il consiglio comunale di Avigliana ha approvato con 11 voti favorevoli e 5 contrari (pci e pli) il bilancio preventivo per il 1974, che pareggia sull'importo di 1 miliardo e 358 milioni. Tra i capitoli di spesa di maggior interesse figurano 350 milioni per l'ecologia, che saranno destinati alla depurazione e deviazione delle fognature che attualmente confluiscono nel Lago Grande come da progetto ormai pronto: 190 milioni per la scuola dell'obbligo, 200 milioni per l'edilizia popolare, 60 milioni per asili.

Ispettorato Motorizzazione: organici fermi dal '61

Novemila auto nuove circolano senza libretto

Il foglio provvisorio scade dopo 20 giorni, non è prorogabile - Autoscuole: 4000 allievi attendono di sostenere l'esame - Circolare del Ministero dopo lo sciopero: dimezzato il lavoro in attesa di nuovo personale

Agli sportelli della Motorizzazione civile la ressa aumenta di giorno in giorno. Il centralino è tempestato di telefonate. Gente che sollecita documenti, titolari di autoscuole che «supplicano» perché sia fissata al più presto la data degli esami, concessionari che chiedono la consegna delle targhe.

I 133 dipendenti — che lavorano nelle sedi di corso Belgio e di via Chambéry, al Centro prove autoveicoli — non riescono a fronteggiare la mole sempre più imponente di pratiche automobilistiche. «Gli organici sono fermi al 1961», spiega il geom. Vendemiati, vicesegretario nazionale del sindacato autonomo Samc. «Oggi il personale dovrebbe essere almeno raddoppiato. Ma sembra che i nostri governanti non sentano molto da questo orecchio. Problemi vecchi e nuovi si sono accavallati negli anni, mentre il settore si è sviluppato in modo impressionante».

Lo «sciopero bianco» — proclamato ai primi di ottobre — ha dato il colpo di grazia ad una struttura già traballante. Gli incartamenti si sono ammucchiati negli uffici, fino a rischiare la paralisi completa.

Da qualche giorno l'attività è ripresa, dopo che il ministro dei Trasporti, Preti, ha confermato che le richieste della categoria saranno esaminate «quanto prima» dal governo. Ma i disagi per gli utenti sono tutt'altro che finiti.

Una circolare del ministero («per ridurre la "gravosità" del lavoro e migliorarne la "qualità"», in attesa che arrivi nuovo personale) ha limitato il numero di «operazioni» che ogni addetto deve svolgere nell'arco della giornata. Qualche esempio: non più di 33 esami teorici orali, 80 scritti; 19 esami guida (se si tratta di allievi di autoscuole), 25 in caso di privatisti; 30 revisioni (vengono effettuate solo nei capannoni di strada del Portone a Grugliasco), 40 se il collaudo si esegue su strada nei centri fuori Torino.

«In pratica il lavoro è stato dimezzato», spiega il geom. Vendemiati. «Ma non possiamo davvero fare di più, anche se ci rendiamo conto che il pubblico dovrà fare le spese di questo "taglio"».

Le conseguenze non tarderanno a farsi attendere. Sulle strade della nostra provincia circolano oggi 9 mila vetture sprovviste di libretto. Si tratta di auto acquistate da poco; il proprietario, assieme alla targa, ha ricevuto un foglio di via provvisorio, della durata di 20 giorni. «Non siamo in grado di consegnare a tutti i documenti in tempo utile», spiega il vicesegretario del Samc. «Almeno 6 mila di queste pratiche si sono ammassate durante il periodo di sciopero».

La scadenza del foglio — precisa la Polizia Stradale — non è prorogabile. Tra breve, quindi, ci saranno migliaia di automobilisti «fuori legge». Ogni volta che, per un motivo qualsiasi, saranno fermati da una pattuglia dovranno pagare mille lire di multa. Una situazione assurda.

Le prospettive sono poco allegre anche per le autoscuole, dove più di 4 mila allievi scalpitano in attesa di sostenere gli esami. Molti titolari parlano già di chiusura. «Le iscrizioni sono scese in media del 60 per cento», afferma il vicepresidente dell'Apa, Roffinengo. «La gente deve aspettare mesi per avere la patente, non può viaggiare di domenica, paga la benzina sempre più cara: prima di iscriversi a una scuola guida molti ci pensano due volte».

In difficoltà anche parecchi concessionari. I veicoli venduti restano a lungo fermi, perché i documenti necessari alla circolazione vengono consegnati in ritardo.

I rappresentanti sindacali del Samc hanno precisato — nell'accettare le riduzioni di attività — che le disposizioni ministeriali dovranno essere limitate «al tempo strettamente necessario per risolvere le questioni di fondo dell'amministrazione». «I palliativi non ci bastano più», spiega il geometra Vendemiati. «I quadri del personale devono essere potenziati con urgenza. Tra l'altro si prospetta un razionamento della benzina. Il compito organizzativo spetta alla Motorizzazione civile. Lo abbiamo già assolto subito dopo la guerra. Sarebbe un onere in più per noi, ma non vogliamo che sia affidato ad altri. In questo caso non esiteremmo a riprendere ed aggravare lo sciopero».

Roberto Bellato

Dopo la sentenza contro i quattro professori universitari

I clinici ricorrono in appello ed evitano di finire in carcere

Quattro clinici, titolari di cattedre universitarie sono stati riconosciuti dal tribunale colpevoli di peculato. Sono il prof. Giulio Cesare Dogliotti, 67 anni, di Alba, direttore della clinica medica, condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, e 400 mila lire di multa per peculato continuato e aggravato di 571 milioni, nonché a risarcire 28 milioni di danno all'ospedale San Giovanni; il prof. Bernardo Roccia, 73 anni, nato a Chiusa di Pesio, ex direttore della clinica odontostomatologica, a 4 anni e 2 mesi, più 350 mila lire di multa per peculato continuato e aggravato di 412 milioni; il prof. Alberto Midana, 71 anni, ex direttore della clinica dermosifilopatica, a 3 anni e 11 mesi, più 350 mila lire di multa, per peculato di 125 milioni e interesse privato in atti d'ufficio; ed il prof. Faustino Brunetti, nato a Roma 63 anni or sono, direttore della clinica di otorinolaringoiatria, a 4 anni ed un mese di carcere, più 300 mila lire di multa, per peculato di 104 milioni e di falso, oltre al risarcimento di 9 milioni e 400 mila lire all'ospedale San Giovanni.

Tutti e quattro sono stati interdetti dai pubblici uffici per la durata della rispettiva pena. La sentenza non è esecutiva perché i difensori, prof. Gallo, avv. Badellino, avv. Andreis, prof. Pisapia, avv. Accatino, avv. Altara e avv. Moreno, hanno interposto appello. Il processo verrà quindi riesaminato l'anno venturo dopo di che può essere presentato ricorso in Cassazione. Alla fine, se qualche clinico non riuscisse a sottrarsi alla condanna, potrà ancora ricorrere al Capo dello Stato per ottenere la grazia.

Quindi, per quanto severe possano sembrare le pene inflitte, i clinici condannati continueranno ad essere liberi, e quelli che sono ancora in servizio, ad insegnare. Roccia e Midana hanno già lasciato la cattedra, il primo da 3 anni, il secondo da uno, per limiti di età. Dogliotti può ancora insegnare per due anni e mezzo e Brunetti per sette.

Con la stessa sentenza il tribunale ha assolto l'ing. Otello Giovacchini ed il prof. Brunetti dal reato di truffa, essendo estinto per prescrizione. I professori Adriano Bocci, direttore di patologia ostetrica, Michele Torre, direttore di psichiatria, Alessandro Beretta Anguissola, ex direttore di patologia medica, Giuseppe Vecchietti, direttore di ostetricia, Emilio Ciocatto, direttore di anestesiologia, Vittorio Bergonzelli, direttore di chirurgia plastica, e l'avv. Giovanni Dardanello, ex presidente del San Giovanni, sono stati assolti da ogni imputazione perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo.

Il prof. Francesco Morino, direttore di chirurgia è stato assolto dalle due accuse di peculato perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo; dall'interesse privato in atti d'ufficio perché il fatto non sussiste. Il dott. Costantino Durando è stato assolto dal peculato perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo e dal falso per non avere commesso il fatto; il dott. Ivo Mattucci, direttore amministrativo dell'Università ed il prof. Riccardo Gallenga, direttore di oculistica sono assolti perché il fatto non sussiste.

La sentenza ha suscitato molti commenti, specialmente da parte dei difensori. Il p.m. dott. Zagrebelsky non ha ancora deciso se impugnare su qualche punto. «In linea generale — ha detto — il tribunale ha confermato la mia tesi. Il peculato è stato commesso. Se qualcuno era conscio di compierlo o se ha agito senza dolo, è soltanto una questione di valutazione personale». Per appellarsi, sia il p.m. che i difensori hanno tempo fino alle 13 di sabato. Può anche impugnare la decisione il procuratore generale.

Imbianchino muore asfissiato dalla stufa

Un decoratore è morto per le esalazioni venefiche di una stufa a gas nella stanza che imbiancava. Mario Ficuccello, 41 anni, corso Vittorio Emanuele 37, lavorava per conto dell'impresa «Lopardo» in un alloggio di via Sineo 11. Un collega di lavoro, Antonio La Stella, lo ha lasciato solo ieri pomeriggio poco dopo le 15.

Stamane, il La Stella è tornato in via Sineo. Ha chiamato il compagno e, non ottenendo risposta, ha girato tutte le stanze sino a quando non ha fatto la macabra scoperta. Il Ficuccello giaceva riverso sul pavimento, asfissiato da una stufa a metano che, avendo uno scarico mal collegato, aveva bruciato tutto l'ossigeno dell'ambiente. Sul decesso è stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Lucia vergine e martire (protettrice della vista e degli elettricisti, di Siracusa, dei muratori e degli agricoltori).

OGGI giovedì 13 dicembre: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 16,47. Terzo giorno dopo il Plenilunio.

Variazioni telefoni

La Sip informa che, nella notte tra venerdì e sabato, varieranno i numeri telefonici di tutti gli abbonati del Comune di Torino, compresi nella numerazione dal 693.000 al 693.999, per passare alla serie di sette cifre dal 5.693.000 al 5.693.999, inserendo cioè la cifra 5 dopo le cifre iniziali «69». Ad esempio: il n. 693.011 diventerà 5.693.011.

La Sip informa inoltre che, sempre nella notte tra venerdì e sabato, saranno cambiati anche i numeri telefonici di tutti gli abbonati dei Comuni di Ilvarolo Canavese, Ozegna e Feletto con numerazione dal 91.000 al 91.399 per passare alla serie «dal 28.000 al 28.399» sostituendo cioè le iniziali cifre «91» con le cifre «28». Ad esempio: il n. 91.111 diventerà 28.111. Le variazioni figureranno sull'elenco abbonati 1974.

Manifestazioni

Società italiana per l'organizzazione internazionale: in occasione del 150° anniversario del Museo Egizio, la Sioi, in collaborazione con il circolo Sip, organizza, in v. Bogino 4, due conversazioni tenute dal prof. Silvio Curto, sovrintendente per le antichità egizie. Oggi alle 18,15: «Panoramica sull'antico Egitto». Giovedì 20 dicembre, alle 18,15: «Storia del Museo Egizio di Torino».

Per i poliomielitici

A cura di «Amici del Parnaso» è stato pubblicato il volume «Venti racconti di Natale». I proventi della vendita saranno devoluti alla Lega per la lotta contro la poliomielite. I volumi si possono acquistare in via Vittorio Amedeo II 17.

Negozi durante le feste

L'Associazione commercianti informa che nel periodo prenatalizio i negozi osserveranno il seguente orario:

domenica 16 dicembre: aperti al pubblico tutto il giorno (orario normale sino alle 19) i negozi del settore tessili, abbigliamento, arredamento, merci varie e fiori. Chiusi quelli alimentari;

lunedì 17 dicembre: normale orario con chiusura al mattino dei negozi del settore merci varie; mercoledì 19 pomeriggio chiusura dei negozi alimentari e giovedì 20 pomeriggio delle macellerie;

domenica 23 dicembre: apertura per l'intera giornata dei negozi con il normale orario sino alle 19;

lunedì 24 dicembre: i negozi resteranno aperti con il normale orario sino alle 19 essendo sospesa la chiusura infrasettimanale al mattino dei negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie;

martedì 25 dicembre (S. Natale): chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai aperti sino alle 13 e delle pasticcerie per l'intera giornata sino alle 19;

mercoledì 26 dicembre (S. Stefano): chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rivendite di pane e latte (aperte sino alle 13) e delle pasticcerie per l'intera giornata sino alle ore 19;

giovedì 27 dicembre: è sospesa la chiusura pomeridiana delle macellerie.

Parrucchieri e Natale

Il comitato intersindacale Parrucchieri di Torino comunica l'orario, in occasione delle prossime festività:

domenica 23 dicembre: aperto dalle 8 alle 13;

lunedì 24 dicembre: aperto tutto il giorno dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19;

martedì Natale 25 dicembre: chiusura completa;

mercoledì S. Stefano 26 dicembre: chiusura completa;

domenica 30 dicembre: chiusura completa;

lunedì 31 dicembre: aperto tutto il giorno dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19;

martedì Capodanno 1 gennaio: chiusura completa.

Si comunica inoltre che (in seguito alle disposizioni governative per la riduzione dei consumi) l'orario da martedì a giovedì è il seguente: dalle 8 alle 12,30; dalle 14,30 alle 19.

Al venerdì e al sabato: orario continuato dalle 8 alle 19.

Siamo al primo posto con più di 64 milioni di ettolitri l'anno

Il 21% del vino del mondo viene prodotto dall'Italia

Un'attività molto importante del settore agricolo del continente europeo è senza dubbio la produzione vinicola; essa dà luogo a processi di trasformazione industriale e ad attività commerciali che occupano un posto di rilievo in diversi Paesi. La scelta dei vitigni, del terreno (e la presenza o l'assenza in esso di sostanze determinate), il clima e soprattutto il sole concorrono alla formazione di questa preziosa bevanda. In un congresso tenuto recentemente al 4° Bibe di Genova si è esaminata la produzione globale del mondo vinicolo e si è visto che nel 1971, ultima annata di cui si conoscono le statistiche complete, la produzione mondiale è stata di 284 milioni di hl di cui il 79% è stata ottenuta nel continente europeo che ha messo in commercio 222 milioni 439 mila 221 ettolitri. Il rimanente 21 per cento della produzione mondiale è dovuto: per 40 milioni 187.000 ettolitri al continente americano, per 15 milioni 959 mila ettolitri al continente africano e per 3 milioni 330.000 ettolitri al continente asiatico.

La ripartizione nei cinque continenti è la seguente:

EUROPA — Austria 1 milione 812.780 hl; Bulgaria 2.796.710 hl; Cecoslovacchia 860.000 hl; Francia 61.330.782 hl; Germania F. 6.027.000 hl; Grecia 4 milioni 771.200 hl; Italia 64 milioni 271.000 hl; Spagna 23.875.000 hl; Portogallo 8 milioni 977.700 hl; Jugoslavia 5.545.549 hl; Romania 7.700.000 hl; Russia 29 milioni 723.000 hl; Ungheria 4.488.300 hl; Svizzera 860 mila 880 hl.

AMERICA — Argentina 22.032.989 hl; Brasile 1 milione 830.000 hl; Cile 4 milioni hl; Messico 218.500 hl; Usa 11.909.870 hl.

AFRICA — Egitto 38.800 hl; Algeria 5.288.800 hl; Marocco 1.100.000 hl; Sud Africa 5.532.900 hl; Tunisia 1 milione hl.

ASIA — Cipro 1.050.000 hl; Israele 150.000 hl; Iran 3800 hl.

OCEANIA — Australia 2 milioni 511.985; Nuova Zelanda 190.000 hl.

Verso gli USA

Il vino e i prodotti vinicoli danno luogo ad un crescente commercio di importazione ed esportazione che si dirige dall'area europea soprattutto verso il continente americano. Tre Paesi vengono avvantaggiati in questo genere di esportazioni: l'Italia, la Francia e la Spagna.

E' interessante analizzare i consumi dell'area europea con una ripartizione media pro-capite annuale che vede in testa l'Italia seguita dalla Francia e da altri Paesi secondo la seguente graduatoria:

Italia	111 litri
Francia	107 litri
Portogallo	91 litri
Spagna	60 litri
Svizzera	41 litri
Grecia	41 litri
Austria	40 litri
Germania	19 litri

La produzione italiana risulta chiaramente la più alta fra tutti i Paesi del mondo con ben 64 milioni 271.000 ettolitri e rappresenta il 21,4% dell'intera produzione mondiale ed è cioè superiore alla somma del prodotto ottenuto nei continenti americano, africano ed asiatico, mentre costituisce il 30% della produzione europea. I vini italiani sono ottenuti da uve prodotte da un milione 318 mila 548 aziende che coltivano una superfice totale di un milione 840.642 ettari. La maggioranza delle aziende agricole produttrici di uve da vinificazione, (53%) sono collocate su terreni collinosi, il 26% in pianura ed il 21% in vigneti di montagna.

La parte preponderante delle coltivazioni è condotta direttamente dagli agricoltori, una parte inferiore è data a mezzadria. In Italia la regione che coltiva maggiormente la vite è l'Emilia-Romagna, seguita dalla Toscana, dal Veneto, dal Piemonte e dalla Puglia.

Il vitigno barbera è in testa alla graduatoria per le qualità di uva coltivate con ben 72.625 ettari.

Un vero esempio

Come si è visto il Piemonte è al quarto posto per la coltivazione della vite, ma i vini prodotti sono decisamente tutti di qualità superiore. La serietà dei nostri vignaiuoli è stata di esempio e dimostrata in tutta Europa allorquando spontaneamente nel 1972 i produttori di diversi vini, tra i quali il Barolo e il Barbaresco, hanno chiesto la non qualificazione dei loro vini tenuto conto della sfavorevole annata.

Questa serietà nel vinificare è stata ribattuta anche durante il convegno sul vino nella Cee tenuto in questi giorni al « Vinitaly » di Verona: perché questa si mantenga costante sono necessari controlli anche severi, come ha sottolineato il nostro ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi in un suo intervento.

Nel convegno è stato anche ricordato che nel 1971 abbiamo esportato 8 milioni 400.000 litri di vino; nel 1972 ben 13.300.000 litri e nei primi nove mesi del '73, già oltre i 7 milioni di litri.

Le prospettive future per il nostro vino si presentano assai buone, poiché entrando ora in vigore la « denominazione d'origine controllata e garantita », il nostro vino avrà il « passaporto » in piena regola per essere esportato in misura ancor maggiore.

Sarà compito dei nostri vignaiuoli incrementare la produzione sostituendo a tempo e gradualmente quei vigneti ormai vecchi ed in fase di « stanca » per avere una produzione ancor più abbondante ed indirizzare in maggior copia sulle vie del mondo i nostri meravigliosi vini.

Roberto Biasiol

Sulle dolci ed ondulate colline del Piemonte si producono alcune qualità di vini tra i più rinomati e apprezzati

Accoppiamenti del Tastevin

In questi giorni si aprirà a Torino un nuovo ristorante. La particolarità ed il programma di questo locale attirano in modo sensibile il gastronomo. Ideato dal campione del mondo dei sommeliers Piero Sattanino, è stato concepito come centro ideale di congiunzione tra cibo e vino. Dopo due anni di studi i progettatori arch. Sergio Hutter e l'arredatore Tony Cordero hanno realizzato un qualche cosa di particolare nel mondo della ristorazione.

Il cliente entrando si trova in una « cave de jour », cioè in una cantina climatizzata ove potrà gustare l'aperitivo, un bianco secco, uno spumante o uno champagne brut. Sempre in omaggio ai vini compirà una visita alle capaci stanze climatizzate ove circa 20.000 bottiglie dei migliori « cru » italiani o di altre nazioni accoglieranno l'ospite.

A tavola esperti consiglieri informeranno sui cibi e sui vini per stabilire un giusto « mariage » utilizzando il carrello vini. La particolarità del servizio sta in questo carrello, dato che l'aperitivo e tre vini differenti faranno parte di un normale pranzo e tuttavia l'avventore alla fine pagherà come se avesse bevuto un solo vino con tutti i piatti. E' questo concetto che Piero Sattanino vuole sottolineare: « Noi non vogliamo — dice Sattanino — che il cliente sborsi cifre iperboliche per bere, potrà scegliere tra i vari piatti regionali in lista, ad ognuno di essi consigliamo un vino, ma alla fine per il conto sarà come se ne avesse consumato uno solo ».

La cucina del « Tastevin » sarà semplice, con piatti di ogni regione d'Italia, curati personalmente da uno chef molto noto, Angelo Maionchi. Una sala apposita è stata allestita per i consumatori di cibi « forti »: bagna caôda, fonduta, zuppa valpellinense, tofeja, ecc.

Serate di degustazione per vignaiuoli e produttori verranno promosse per la degustazione dei migliori vini piemontesi e di altre regioni italiane. Saranno proposti accoppiamenti enogastronomici a prima vista scioccanti, ma molto interessanti, quali il gorgonzola novarese con il Marsala vergine, il formaggio olandese con il vino di Porto, il roquefort con il Passito di Caluso.

r. b.

Sistemi di vinificazione in Europa

Porto, nome prestigioso

Il gigantesco aereo si è appena posato sulla pista di Oporto, già nell'aria si avverte il profumo del vino.

La bella città lusitana ricorda Torino, divisa anch'essa da un fiume, il Douro, ha alla sua sinistra la parte commerciale e alla sua destra Villanova de Gaja, la « città del vino »: infatti per legge esclusivamente in questa parte possono trovarsi le famose case produttrici di quel delizioso nettare prediletto da Nelson.

L'origine del vino di Porto ha una data precisa: il 1756, per opera del marchese di Pombal, una sorta di Colbert portoghese, il quale creò la « Compagnia Generale d'Agricoltura dell'alto Douro ». Fu lui che delimitò in modo preciso e drastico i confini di produzione del vino Porto. La regione del Douro occupa la valle del fiume Douro nel Nord del paese dai pressi della frontiera spagnola fin verso l'Oceano per un raggio di 100 km. Soltanto l'uva prodotta in questa regione possiede, grazie alle condizioni climatiche e geologiche particolari, tutta la « generosità » necessaria.

Il celebre vino nasce da un taglio di differenti uve: per il bianco dalle uve «Malvasia Tintas», « Rabigato », « Codega ». Per il rosso, dalle uve « Tinta Francisca », « Mauriaco », « Tinta sariz », « Malvasia Preta ».

Queste uve nascono in vigne poste a terrazze, sui pendii collinosi ai due lati del fiume. In un scenario naturale meraviglioso si incontrano ogni tanto bianche fattorie (Quintas) ove il prodotto della vendemmia, verso la metà di ottobre viene portato per la pigiatura. La raccolta viene effettuata accuratamente a mano e tramite capaci gerle l'uva è immessa in bigonce poste su camioncini, i quali guidati da abilissimi e spericolatissimi autisti riescono a passare per strade incredibili.

Nelle quintas s'inizia subito la singolare vinificazione; nel vino uscito dalla pigiatura è immessa proporzionalmente una parte di acquavite. Questa blocca la fermentazione ed eleva i gradi di alcool. Il vino così dosato viene travasato in enormi fusti di legno della capacità di 50.000 litri ed in caratteristiche cisterne di cemento della capacità di 125.000 litri caduna.

Dalla metà di novembre si inizia il trasporto verso Oporto esclusivamente per mezzo di autocarri (un tempo il trasporto avveniva esclusivamente con caratteristiche imbarcazioni lungo il fiume) e per un'unica strada controllata da funzionari dell'« Instituto do vinho do Porto ». Gli autocarri piombati li portano tutti a Villanova de Gaja dove sono ricevuti e controllati da funzionari dell'Istituto. Il vino si immette in piccole botti per un periodo di tre anni prima di essere commercializzato e solo dopo cinque anni lo si può esportare.

La Comunità europea è una forte importatrice di questo celebre vino: nel 1972 ben 5.212.710 litri. Il primo paese è la Francia, seguita dall'Inghilterra. L'Italia è al sesto posto; una sola casa, la Barros, ne esporta un milione di litri. Il Porto dunque è un vino particolare dalle caratteristiche inconfondibile: il suo elevato tenore alcoolico, sempre superiore ai 18°, la sua stoffa eccezionale, il suo « bouquet » vellutato dà al corpo quel particolare senso di caldo adatto per questa stagione.

Il Porto bianco lo si beve come aperitivo, il rosso a fine pasto e si serve a tavola, caratteristica lasciata dagli inglesi, da sinistra verso destra!

r. bia.

Annata da champagne

« Annata eccezionale per qualità e quantità », questo è quanto dice Giorgio Alberengo, un esperto di questo sublime vino, a proposito dello champagne 1973. Però delusione per quanti speravano in un ribasso del prezzo! La richiesta mondiale è talmente alta (tende ad aumentare) che nonostante l'annata i prezzi tendono a vertiginosamente salire.

Due studenti per il Rischiatutto

Ventenni al quiz

Contro il campione napoletano spalleggiato da familiari e amici

Milano, 13 dicembre.

Il Nord contro il Sud questa sera al quiz di Mike. Contro il non troppo distinvolto Mario D'Amato, campione da 740 mila lire che viene da Napoli, sono schierati due giovani studenti milanesi, abbastanza bellicosi.

Ancor più forte — e questa puntata lo mette in evidenza — è il contrasto tra l'influenza del Rischiatutto in una famiglia meridionale e in una settentrionale. Gli studenti sono di Milano ma nessuno dei due ha chiesto biglietti per genitori, fratelli, parentado. Arriveranno accompagnati da amici, la famiglia resta a casa e magari non aspetta neppure una telefonata a fine registrazione. L'avventura di D'Amato invece ha coinvolto tutta la famiglia. A Milano come staffetta è arrivato già lunedì il fratello minore Giovanni con un compito preciso: sfogliare riviste specializzate per cercarvi risposte sullo sci. Ieri da Roma è giunto anche Aldo, il fratello-manager mentre a Napoli tutto il parentado è in ansia.

Una speranza di farcela nutre pure Marta Fabiani, una graziosa ragazza di Marcellia, capelli corti e ricci, slanciata, vent'anni. Abita a Milano con la madre divorziata, ma studia a Roma psicologia, secondo anno. «Potevo scegliere fra Padova e Roma e non ho avuto dubbi, amo la capitale». *Insomma è una specie di pendolare Roma-Milano-Roma come Sabina e il regista Turchetti: d'inverno non è piacevole. A casa l'aspetta una madre professoressa d'arte che ha una fornitissima biblioteca d'arte. Ecco perché Marta ha scelto come materia «il liberty» non solo come architettura ma anche gioielli, vasellame e ogni manifestazione d'arte.* «In realtà io preferisco la pop-art ma ero meno documentata. Gioco per avere abbastanza soldi e tornare negli Stati Uniti dove sono stata con amici questa estate. Vorrei studiare psicologia là, perché la loro laurea vale di più, ma i colleges costano e la borsa di studio la danno solo dopo la laurea».

Abbastanza sicuro appare anche Daniele Monti, anche lui ventenne, milanese, studente di ingegneria secondo anno: alto, biondo, capellone e con una leggera erre moscia. Il padre è ingegnere e anche in casa sua la biblioteca pare fornitissima; ma Daniele tiene a dire che la materia che porta, l'astronomia, per lui è un hobby. «Amavo e osservavo le stelle da quando avevo 6 anni. La domanda l'ho fatta quasi tre anni fa, ho fatto la riserva 4 volte e del teatrino conosco tutto; persino gli uscieri mi salutano. Comunque non mi rincresce che mi abbiano chiamato adesso: il campione non mi sembra di fibra robusta. Vedremo».

Adele Gallotti

Fellini presenta *"Amarcord,,*

Milano. Federico Fellini presenta oggi alla stampa «Amarcord», il suo ultimo film dedicato come sempre al mito della giovinezza e al ricordo della provincia romagnola

AL GOBETTI

Teatro contro prezzi

Più di ieri, meno di domani. Con il romantico distico spesso inciso nelle medagliette che si scambiano gli innamorati, il Collettivo Teatrale Arci di Torino ha presentato ieri al Gobetti uno spettacolo legato ad argomenti molto più prossimi quali l'aumento dei prezzi e le ambizioni dei profittatori.

Difficile dire male di due tempi dove si difendono i consumatori e si criticano i padroni. E' chiaro che sia la parte prima con brevi scene che si richiamano all'attualità, sia la parte seconda la quale assume come simbolo il travagliato viaggio di una pera dal produttore al consumatore, offrono una buona presa sul pubblico e ne sollecitano il plauso. Forse però le vicende sono state pensate soprattutto in termini di polemica e non di teatro, per cui al copione vien da preferire il ciclostile e alla platea il comizio. Gli squilibri riconosciuti onestamente dallo stesso Collettivo nel foglio d'introduzione, si attenuerebbero probabilmente in una casa del popolo o in una fabbrica. Ma ritorniamo al dilemma di sempre. E' possibile fare autentica opera di cultura popolare oppure ci si rivolge a un pubblico sostanzialmente borghese che digerisce con piacere le più amare invettive?

Accanto a Contardo, Diaferia, Porle, Gho, Grasso, La Rosa, Spagnuolo, Maria Letizia Gariglio e Luciana Tullo ricompare il cantautore Fausto Amodei. Sembra, con la sua mimica limitata e la sua ritrosia subalpina, il meno indicato per sollevare una serata: invece anima, prima di uno scontato finale, l'allucinante quadro dei rincari provocato da intermediari e mestatori, che tanto piacerebbe e farebbe rabbrividire le nostre massaie alle prese con il caro vita.

p. per.

STASERA ALLA TELEVISIONE

E IL CAMPIONE?

SECONDO CANALE: "Rischiatutto" con Mike Bongiorno alla ricerca di un personaggio - PRIMO: le voci nuove della lirica e un telefilm

Tempo di minicampioni a RISCHIATUTTO (ore 21, Secondo canale). Quello in carica, il napoletano dott. Mario D'Amato, 35 anni, impiegato in un'industria automobilistica ed informatissimo sui campionati di calcio di serie A dal 1910 al 1971 ha un gruzzoletto di gettoni d'oro per appena 740 mila lire, per non parlare della sua vittima, la professoressa Beatrice Mariani, che ha stabilito, mal per lei, il primato delle basse vincite uscendo dal gioco con appena 300 mila lire.

Il titolare del fresco primato ed i suoi due sfidanti sembrano peraltro ben decisi a rianimare il languente telequiz di Mike Bongiorno, largo come sempre d'incitamenti per rinvigorire la nozionistica tenzone. I nuovi concorrenti sono due studenti di Milano, entrambi ventenni. Daniele Monti, allievo del secondo anno di ingegneria al Politecnico si presenta come esperto d'astronomia e la sua coetanea Marta Fabiani, Università di Roma, corso di laurea in psicologia, ha scelto come materia il liberty internazionale (un campo inesplorato dalla gara culturale, il che fa sempre piacere);

Sulle testate delle sei casellnine del tabellone si leggono: scrittori contemporanei, biologia, fumetti, musica internazionale, sci e Resistenza.

* *

Serata belliniana sul Primo Canale (ore 20,45) che propone la sesta trasmissione della rassegna di giovani cantanti VOCI PER TRE GRANDI (Donizetti, Bellini e Puccini). La giuria che designerà fra i sei cantanti in gara i due finalisti è composta da cinquanta telespettatori di Catania designati da un sorteggio.

Il concerto vocale è aperto, all'Auditorium di Milano dalla l'esecuzione della sinfonia del «Pirata» diretta da Armando La Rosa Parodi. Ai microfoni si avvicendano quindi i concorrenti: il soprano Giovanna Gangi, catanese, in «Come per me sereno» dalla «Sonnambula»; il baritono torinese Alessandro Corbelli in «Ah per sempre io ti perdei» dai «Puritani»; il soprano Fiorella Pediconi in «Ah se un'urna» da «Beatrice di Tenda»; della stessa opera è il brano prescelto dal soprano Emiko Maruyama, giapponese «Oh mie fedeli»; ancora dalla «Beatrice» è «Qui m'accolse» eseguita dal baritono John Van Zelst; il soprano Cristina D'Alpino, infine, chiude la serie delle interpretazioni con la celeberrima cavatina della «Norma» «Casta diva».

* *

I programmi del Nazionale sono completati (ore 22) da un telefilm polacco SIGNORE E SIGNORI, BUONANOTTE, regia di Janusz Zaorski, il cui titolo appropriatissimo per l'ultima trasmissione della serata fa risparmiar fiato, una volta tanto, alla vezzosa annunciatrice.

Quelli del Secondo si concludono (ore 22,15) con una rassegna informativa di Vittoria Ottolenghi e Walter Licastro CHE NE DIRESTE DI UN LIBRO? Quanto mai appropriata in queste vigilie di strenne natalizie e di fine d'anno.

* *

Tra i programmi pre-serali si possono segnalare: sul Primo (ore 18,45) nella rubrica SAPERE un profilo di Stalin; sul Secondo, alle 19 la replica della seconda puntata del documentario I SETTE MARI di Bruno Vailati, seguita, alle 20, da un CONCERTO SINFONICO (programma non precisato).

d. g.

Nel film di Visconti

Audrey Hepburn cede alla Mangano il ruolo troppo scabroso

ROMA, 13 dicembre.

Silvana Mangano, dopo il rifiuto di Audrey Hepburn, ha accettato di interpretare il film «Gruppo di famiglia in un interno» che Luchino Visconti realizzerà per la Rusconi Film. Il ruolo di Bianca Belmonte, protagonista femminile del film e amante di Konrad (che sarà interpretato dall'attore Helmut Berger) era stato offerto da Visconti alla Hepburn che l'aveva respinto perché troppo morboso.

Il rifiuto di Audrey Hepburn ha suscitato stupore nell'ambiente cinematografico internazionale in quanto è la prima volta che un'attrice rifiuta un ruolo in un film di Luchino Visconti. Silvana Mangano, da parte sua, ha dichiarato che il ruolo di Bianca Belmonte, «anche se conturbante, è moderno e molto importante. C'è solo una riserva sui dialoghi — ha aggiunto l'attrice —: per questo ho chiesto a Luchino Visconti di prenderne visione sia nella versione inglese sia in quella italiana».

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Voci per tre grandi** (Rassegna di giovani cantanti)
22 — **Signore e signori, buonanotte**
22,30 **Telegiornale**

secondo canale

19 — **I sette mari** (Mari polari)
20 — **Concerto sinfonico**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Rischiatutto** (Gioco a quiz)
22,15 **Che ne direste di un libro?**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Ritratto d'autore; 13,30: Telegiornale; 14,10: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Stasera; 21,50: Spazio musicale; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Tvs; 18,45: Sport; 19: Salto mortale; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La donna del mare (di Henrik Ibsen).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,10 Il giovedì
14 — Buongiorno come sta?
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 I tre moschettieri
17,55 Radio domani
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Long playing
19,50 Ricordo di Rosetta Pampanini
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Le nuove canzoni italiane
22,00 Musica
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
13 — La musica nel tempo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Massimo Villa presenta: Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,10 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Musica leggera
18,45 La poetica dell'informale
19,15 Concerto della sera
20 — Anacreon, di Cherubini

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 8,40: Telescuola; 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go (corso di lingua inglese); 19,30: Telegiornale; 19,45: Qui Berna; 20,10: Me, fuori di me; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Intorno a Bertolt Brecht; 23: Telegiornale.

La sentenza tiene conto solo del rapporto arbitrale

Giagnoni-Causio 2-2

La Juve reagisce: ma si sapeva già che il segnalinee non "aveva visto,, il pugno dell'allenatore granata

Franco Causio [illegible]

Juventus-Torino: 1-0. Giagnoni-Causio: 2-2. Si chiudono così i [illegible] calcistici e pugilistici del centosessantaduesimo derby torinese. Il risultato sportivo è preminente sul contorno finale condito di insulti e pugni ma è questo episodio che ha fatto soprattutto discutere e del quale, purtroppo, discutiamo ancora.

Il verdetto del giudice sportivo Barbè con la squalifica di due giornate attribuisce al giocatore e all'allenatore la stessa colpa, uno perché ha insultato, l'altro perché ha cercato di picchiare. In realtà Giagnoni ha la mano gonfia e Causio ha uno zigomo blu. Ora la Juventus protesta e presenta ricorso perché secondo regolamento è più grave picchiare un avversario piuttosto che insultarlo. E questo non soltanto in campo sportivo.

Come avevamo riferito domenica sera, però, Barbè non può tener conto né della tv, né delle dichiarazioni da parte dei tesserati alla Federcalcio, ma soltanto del rapporto arbitrale. Aveva visto e udito tutto uno dei due guardalinee: Coletta. Sulla base di questa testimonianza, Panzino ha scritto che Causio ha insultato Giagnoni e che Giagnoni per reazione «ha cercato di colpire Causio con un pugno». Coletta evidentemente non ha memoria fotografica, ma domenica sera e lunedì pomeriggio in tv avrà avuto modo di accertare l'errore nel quale è incorso, forse sorpreso pure lui dalla fulmineità della scena. Non dimentichiamo però che il guardalinee ha cercato di fermare lo scatto di Giagnoni dalla panchina e che essendo interposto fra l'allenatore e il giocatore a quest'ultimo in un primo tempo voltava le spalle. Per Coletta l'unica attenuante può essere quindi costituita dal fatto che, considerata la fulmineità della scena, non ha avuto la possibilità di accertare se Giagnoni avesse o no colpito Causio. Nel dubbio ha assolto Giagnoni.

L'allenatore del Torino non si aspettava certo i complimenti dal giudice sportivo e, quindi, non si lamenta per le due giornate di squalifica inflittegli. Causio non fa [illegible] commento e delega la società che ha già provveduto con una protesta ufficiale. Ovviamente Causio si ritiene vittima di un'ingiustizia; non per la misura della sua squalifica, probabilmente, ma perché paragona questa squalifica a quella del tecnico granata. Un pareggio che al «barone» non piace.

Comunque questo deprecabile episodio ora va chiuso ma pure dopo [illegible] alcune indispensabili considerazioni. Da questa zuffa Giagnoni e Causio non hanno guadagnato nulla nella considerazione dei veri sportivi. Sono due istintivi, dunque due generosi. Uno è la forza del Torino, l'altro della Juventus. Facendosi squalificare danneggiano l'uno e l'altra. Serva almeno questo episodio a farli riflettere perché di simile popolarità è bene che in seguito ne facciano a meno. Oltre a tutto domenica sera subito dopo la partita tifosi del Torino e della Juventus si sono picchiati. E' corso del sangue, sono apparse tra le mani dei più scalmanati spranghe di ferro. Il pronto soccorso del Mauriziano ha lavorato dalle 18,30 alle 20,30 per suturare ferite al capo e curare ematomi. Siamo al teppismo. L'episodio del quale sono stati protagonisti Causio e Giagnoni ha indiscutibilmente accentuato lo stato di tensione sugli spalti ed eccitato i più scalmanati ad un vergognoso «regolamento di conti». Intanto, ci chiediamo com'è possibile che accedano allo stadio tifosi armati con le spranghe di ferro. E' facile nascondere simili arnesi sotto i cappotti ma è anche facile, con un'adeguata organizzazione, accertarne la presenza.

E cerchiamo di restituire a Giagnoni e Causio la loro effettiva personalità che non è quella manifestata nel derby per aver perso il loro controllo dei nervi. Giagnoni non ce l'ha con la Juventus e Causio non ce l'ha con il Torino. A Lipsia, Giagnoni ha rimproverato aspramente chi sorrideva per l'eliminazione della Juventus dalla Coppa dei Campioni. E ad Olbia, questa è bella, gli amici di Gustavo ci hanno fatto presente che l'attuale allenatore del Torino era tifoso bianconero, ma tifoso sul serio. Lo si deve rimproverare per il pugno tirato a Causio, ma non per il fatto che giochi per vincere il derby. Se lo perde non va deriso.

In quanto a Causio, conoscendolo, noi pensiamo che abbia negato di essere stato colpito per aver ritenuto chiuso l'incidente sul campo, senza rancori, né propositi di vendetta. Lui è fatto così. Quel che ha da dire lo dice, più o meno innocentemente. Poi, chiuso, magari con lo zigomo blu e due giornate di squalifica. Certo senza di lui la Juventus perde molto.

Franco Costa

Olbia. Giagnoni durante il recente soggiorno sardo

LIBRI

Tecniche del corpo

L'educazione fisica, lo sport e la cinesiterapia dall'antichità fino all'epoca contemporanea in Occidente ed in Asia. Questo l'affascinante argomento affrontato da due specialisti quali Pierre Huard e Ming Wong che ispirandosi alle fonti più autorevoli, offrono, inserito nell'ambiente storico-filosofico, un compendio dei metodi e delle tecniche applicati nel campo della cultura, dell'educazione fisica e della medicina nel seno delle grandi civiltà orientali.

Sono offerte al lettore l'analisi e la descrizione dettagliata delle tecniche cinesi, giapponesi ed indiane. Balneoterapia, ginnastica medica, cinesiterapia, sport, cosmetologia, massaggi e pratiche ascetiche hanno il pregio di essere illustrati nell'arco del loro sviluppo storico ed alla luce delle dottrine cui si ispirano.

Curare il corpo e rasserenare la mente: questi in definitiva i presupposti di un'opera che trae attualità dall'esigenza dell'uomo di ricercare sollievo fisico e distensione psichica facendo ricorso all'antica saggezza attraverso pratiche collaudate nei secoli.

TECNICHE DEL CORPO, *Pierre Huard e Ming Wong (Arnoldo Mondadori editore) lire 7300.*

SPORT FLASH

ROSSOBLU' — Il Genoa ha oggi in programma una partitella a ranghi misti sul terreno di Sestri Levante. Il collaudo servirà ad appurare le reali condizioni fisiche di Corradi e Bordon che sono fuori squadra per infortuni rispettivamente da una e due settimane. Qualora, ipotesi molto probabile, i due non ce la facessero a recuperare, contro il Foggia Silvestri ripresenterebbe la stessa formazione di domenica scorsa.

GRANATA — Il Torino Club organizza una trasferta in pullman per Bologna con partenza alle ore 7 da piazza Carlina e ritorno alle 22. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via Ormea 79/A (telefono [illegible], dalle 21 alle 24).

Coppa: solo l'Inter tra le "grandi,,

Mazzola traditore (lo dice Heriberto)

DALL'INVIATO

Milano, 13 dicembre.

«Vatti a fidare degli amici...» commentava Heriberto Herrera a fine gara negli spogliatoi di San Siro «... proprio da Mazzola doveva giungermi la botta decisiva, una specie di k.o., perché poi l'Atalanta non si è più risollevata, anzi è crollata del tutto. Lo 0 a 0, ormai, non ci sarebbe sfuggito». E a un dirigente dell'Inter che porgendogli la mano [illegible]: «Complimenti» Heriberto rispondeva con una punta d'ira: «Perché, abbiamo perso?». Fraizzoli e signora, frementi e vocianti in tribuna, sono stati alla larga dagli spogliatoi dove avrebbero dovuto salutare il loro ex mago. L'altro Herrera, quello vincitore, è uscito dagli spogliatoi dell'Inter con la immancabile battuta: «Visto la mossa?».

In effetti Helenio Herrera appare bravo e fortunato nello stesso tempo. Contro il Milan cambiò un giocatore e la squadra vinse; ieri, improvvisamente, ha tolto dal campo Catellani — che stava giocando molto bene — per schierare Fedele e 3' dopo l'Inter andava in gol. Non è certamente merito del mago l'azione travolgente di Mazzola — uno di quegli slalom che abbattono gli avversari come tanti birilli — ma è indiscutibile il fatto che ad ogni mossa tattica (Bologna a parte) fa seguito un risultato positivo. Il Herrera, molto attento nelle sue pubbliche relazioni, non si fa certo sfuggire l'occasione per sventolarlo ai tifosi e ai giornalisti.

L'Inter, che ha esordito nel girone finale di Coppa Italia, in realtà, era la copia esatta di quella vista in campionato: confusionaria, imprecisa nelle conclusioni, a tratti scintillante, quasi sempre deludente. Una squadra che nelle intenzioni di Herrera e di Fraizzoli dovrebbe vincere lo scudetto e che in teoria potrebbe farlo rischiando però altre figuracce come quella di Bologna. La continuità non sarà certamente una delle doti di questa Inter, il cui gioco frammentario, spesso improvvisato, non si concilia con le esigenze di un complesso che vuole puntare molto in alto, cioè al titolo.

Sono cose, queste, che si ripetono dall'inizio anche se il mago riesce spesso a coprirle con i risultati e con le sue chiacchiere. Ieri, contro l'Atalanta, Herrera ha schierato l'Inter bis, quella dei giovani, ma per vincere c'è voluto uno slalom di Mazzola — ogni tanto gli riescono ancora — ed una botta di Mariani, l'ala ripudiata a Palermo con molti rimpianti dopo avere visto all'opera Magistrelli.

Giorgio Gandolfi

La società che ha lanciato Maroso e Coletto

S. C. Madonna di Campagna cinquant'anni spesi bene

Lo Sport Club Madonna di Campagna compie in questi giorni cinquant'anni di vita. In mezzo secolo di attività il sodalizio ha avuto modo, in campo dilettantistico, di farsi onore. Basti pensare che il club giallo-blu, nel corso del suo lungo cammino nel mondo dello sport, ha sfornato atleti di valore, quali il compianto Virgilio Maroso e il fratello Franco (ora allenatore del Varese) e il ciclista Agostino Coletto.

Il programma attuale dello S.C. Madonna di Campagna prevede di curare con particolare attenzione i giovani calciatori, mentre in campo ciclistico, per non venire meno alla tradizione, continuerà ad organizzare la «Torino-Valtournanche» e la «Torino-Artesina», due classiche gare riservate ai dilettanti.

«Attualmente — spiega il presidente Angelo Bonelto — disponiamo di oltre 200 giovani calciatori tesserati, che, suddivisi in nove squadre, prendono parte ai vari campionati Juniores prima e seconda serie, allievi e Nagc. Tale schieramento di mini-atleti comporta da parte nostra un notevole sforzo finanziario, che si aggira su una spesa annua di circa 5 milioni». Si tratta di una cifra considerevole, che viene raccolta esclusivamente grazie ai versamenti che i soci sborsano ogni mese. E' pure curioso il fatto che tutti gli appassionati sostenitori del sodalizio abitano in zona Madonna di Campagna.

«Al fine di incrementare — ribadisce il segretario Umberto Marocchi — l'attività della società abbiamo inviato una circolare alle più importanti industrie della zona, invitandole, anche con somme modeste, a collaborare. Pochissimi ci hanno risposto, evidentemente lo sport, inteso come sana pratica giovanile, non interessa».

I dirigenti dello S.C. Madonna di Campagna, ad ogni modo, non si sono scoraggiati dell'esito negativo della loro iniziativa, anzi si sono sentiti spronati a fare di più: «E' quasi completata — dicono i consiglieri Aruga e Fregria — la costruzione di un nuovo campo di calcio. L'impianto, dalle misure regolari (105 per 65), sorgerà in strada Bellacomba, su un terreno privato preso in affitto e verrà inaugurato nella prossima primavera, con la disputa di un torneo giovanile».

A lavori ultimati il campo verrà a costare parecchi milioni e tutta la spesa verrà sostenuta esclusivamente dai 50 soci. Considerando che nell'ambito della società non figurano grossi industriali finanziatori, ma commercianti, impiegati e operai, persone [illegible] appartenenti ai più svariati ceti sociali, non si può che lodare i promotori e gli artefici di una tale realizzazione, che permetterà ai giovani che risiedono in Madonna di Campagna di dare i primi calci al pallone su un terreno di gioco funzionale.

Naturalmente il club ha delle mire ambiziose: «Siamo intenzionati — conclude il presidente Bonello — ad intensificare l'attività del vivaio, allo scopo di poter arrivare nel giro di pochi anni ad avere una nostra squadra in Prima Categoria». Tutto sommato non si tratta di un programma impossibile, ma il giusto obiettivo di una società condotta da gente semplice e disinteressata, che intende iniziare un nuovo ciclo e rilanciare calciatori di vaglia, come in passato è avvenuto per i fratelli Maroso.

Franzi Bortolazzo

Un gruppo di «promesse» del Centro giovanile dello S.C. Madonna di Campagna

Dice il presidente

VINCENZI non si tocca

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA, 13 dicembre.

La Sampdoria prepara la riscossa. Dopo la sconfitta, tanto imprevista quanto meritata per la pochezza tecnica dei blucerchiati, riportata a Verona domenica scorsa, l'allenatore Vincenzi è alla ricerca di un successo scaccia-crisi. Può sembrare incredibile usare un vocabolo come «crisi» per una squadra che sino ad oggi ha fatto miracoli in campionato, gravata com'era dell'handicap dei tre punti; ma è così. E' bastata una sconfitta esterna contro un'avversaria non certo irresistibile, per creare in seno alla Sampdoria una sorta di psicosi. Qualcuno ha addirittura messo in forse la posizione stessa dell'allenatore, ma il presidente Rolandi ha smentito seccamente ogni illazione confermando (né poteva essere altrimenti) la piena fiducia al giovane e preparato tecnico mantovano.

a. r.

ANNUNCI ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

(Continua da pag. 8)

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

Si delinea un lieve miglioramento

TORINO — Alla vigilia della risposta premi la Borsa vive una giornata senza storia, in regime di scambi limitati.

I corsi dei titoli azionari si mantengono sostanzialmente stabili; comunque, attraverso le variazioni di scarsa entità nei due sensi, si rileva l'esistenza di lievi guadagni.

L'unico comparto che si presenta migliore in modo netto e omogeneo è quello degli assicurativi.

L'immediato dopo-listino conferma una vaga tendenza migliore con prezzi di poco discosti dalle chiusure.

Nulla di particolare da segnalare per il reddito fisso, che continua ad essere ben controllato.

Diritti Sai 1150; Lane Borgosesia 250; Venchi Unica 1; Viscosa 312.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 447,50; Austrade Iri 1973 7% 97,40; Città di Genova 7% 94,90; Metro M. 94,50; Città di Milano 1973 7% 94,75; Mediocredito Lombardo 7% 96,30; Liquigas conv. 1973 7% 117; Autostrade Imi 7% 97; Città di Genova 94,90.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1738, 1735, non trattata, 1736; Fiat priv. 1380, n.t., n.t., 1378.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina oro vecchia 26.800-27.800; sterlina oro nuova 23.000-23.000; marengo svizzero 23.600-24.600; sterlina carta U. K. 1550-1590; dollaro Usa 680-698; marco germanico 257-262; franco svizz. 215-219; franco francese 143-145; oro fino 2400-2500; argento 58-60.

LE AZIONI A TORINO

	11-12	13-12
ALIMENTARI		
Eridania	2250	2305
Florio	363	365
Motta	2900	2890
Romana Zuccheri	384	385
Venchi Unica	813	830
BANCARIE		
Banco Roma	20850	21400
Comit	20700	21030
Credito It.	2330	2347
Interbanca priv.	23700	24425
Mediobanca	[illegible]	78300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1315	1300
Eternit	2400	2400
Fornaci Riunite	54000	[illegible]
Unicem	6290	6390
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	995	1000
Italgas	900	885
Liquigas	289 75	294
Mira Lanza	40500	40600
Montedison	790	792
Paramatti	1900	1910
Pierrel	5875	5900
Rumianca	1400	1400
SAFFA	7245	7370
Schiapparelli	9100	9450
COMMERCIALI		
Rinascente	276	273
» priv.	189	191
Silos Genova	2650	2650
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5600	5600
Acqua Roma	730	705
Generale Imm.	317	315
Risanamento	10100	10100
Beni Imm. It.	1290	1318
Beni Imm. It. priv.	890	900

	11-12	13-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18020	18500
» » priv.	9180	9750
Latina	1540	1552
Latina priv.	1450	1450
Generali	63950	65650
RAS	78900	80300
S.A.I.	20475	20825
Toro Ass.	39500	41100
Toro Ass. priv.	14650	14900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8100	8090
Autostrada To-Mi	29500	[illegible]
Fer. Po.	535	549
Italcable	4370	4315
S.A.I.	6700	[illegible]
SIP	2285	[illegible]
Torino-Nord	224	225
FINANZIARIE		
Bastogi	1693	1706
Edilcentro	1238	1255
Finsider	335	346
GIM	4120	3500
IFI priv.	4740	4815
IRI	16100	16400
Invest	4655	4850
La Centrale	[illegible]	15465
Mittel	3110	3110
Piemonte Finanz.	4380	4300
Pirelli & C.	[illegible]	1915
Pirelli S.p.A.	1040	1058
S.A.R.O.M. fin.	3600	3610
S.M.E.	2050	2070
STET	2480	2430
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	920	928
Marelli & C.	740	750
Pan Electric	2580	2580
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	11-12	13-12
Ghiardini	3900	3970
Moncenisio	1650	1650
Nebiolo	253	261
Olivetti	1620	1610
» priv.	1330	1335
Westinghouse	5580	5580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	350
Fornara & C.	1180	1150
Italsider	670	680
Metalli	3000	3000
Monte Amiata	1320	1328
Talco & Grafite	24800	24000
Terni	160	158
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15000	15250
» priv.	[illegible]	7200
Cartiera Italiana	[illegible]	635
TESSILI		
Montedison Fibre	211 50	215
» » pr.	209	213
Cot. Cantoni	14975	15200
Fisac	1050	1086
Lane Borgosesia	22050	22750
Viscosa	1685	1720
» priv.	1360	1300
DIVERSI		
Acque pot. TO	1090	1103
Ciga	5850	5500
CIR	7400	7400
Pacchetti	380	390
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	240 —	220 —
Pirelli 5%	110 —	98 —
Mediob. 6%	221 50	223 50
Med. Fingest 7%	[illegible]	170 —
Liquigas 7½ '70	120 —	120 —
» » '71	120 —	120 —
» » '72	120 —	120 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Le condizioni di lavoro della Borsa mutano ben poco, anche se sono in complesso migliorate. L'atmosfera d'incertezza permane, specie nel settore industriale, che stamane ha aperto su livelli calmi per poi risalire leggermente la corrente, guadagnando modeste frazioni.

Gli altri settori, specialmente i valori patrimoniali, dopo un inizio equilibrato sulle basi della vigilia, si sono portati in moderato vantaggio al listino.

In complesso, la seduta ha mantenuto un discreto equilibrio, senza movimenti contrastanti e con chiusura migliore rispetto alla precedente.

Naturalmente la Borsa è ancora ben lontana da un effettivo mutamento di tendenza: è già molto che possa assestarsi su basi di una certa stabilità.

Valori di Stato sempre resistenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 100, 66.800, 66.000; Fiat 1735, 1740, 1745; Montedison 785, 790; Viscosa 1705, 1730; Toro 40.600, 41 mila; Sai 20.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.300; Aedes 3 mila 350; Alitalia 5825; Allesanza 40.050; Amiata 1349; Assicuratr. 137.500; Bastogi 1749; B.co Roma 21.400; Beni Stabili 5875; Breda 3900; Burgo 15.500; Caffaro [illegible] 50; Cantoni 15.450; Carlo Erba or. 15.250; Carlo Erba pr. 14.880; Cascami 12 mila; Cementir 1269.

Ciga 5425; Cogs 2100; Comit 21.400; Comp. Milano or. 18.200; Comp. Milano pr. 9299; Comp. Toro or. 41.000; Comp. Toro priv. 14.800; Cond. Acqua 738; Credit 2329; Cucirini 7751; Dalmine 340; Edilcentro 1260; E. Marelli 745; Eridania 2260; Eternit 2380; Falk or. 7000; Falk pr. 5670.

Finmare 215; Finsider 343; Fisac 1136; Fond. Incendio 14.800; Fond. Vita 29.450; Gavardo 3012; Generalfin 3005; Generali [illegible]; Gim 3535; Ginori 507; Ifm 16.400; Imm. Roma 513; Immobiliare 7200; Interbanca 24.300; Invest 4647; Italcable 4251; Italcementi [illegible].

Italgas 897; Italsider [illegible]; La Centrale 15.600; Lanerossi 3395; Lepetit or. 16.900; Lepetit pr. 14.895; Linificio 554; Liquigas 291; Magneti M. 905; Magona 2840; Marzotto 1310; Mediobanca 78.300; Metalli 3000; Mira Lanza 40.700; Mittel 3151; Mondadori pr. 3345; Montedison 790; Montefibre or. 215,25; Montefibre pr. 212; Motta [illegible].

Nebiolo [illegible]; Nord Milano [illegible]; Olcese 173; Olivetti or. 1600; Olivetti pr. 1355; Pacchetti 387; Pierrel 5900; Pirelli e C. 1948; Pozzi or. 1288; Ras 80.400; Rinascente or. 275; Rinascente pr. 190; Risanamento 10.300; Rumianca 1401.

Saffa 7300; Sai 20.800; Sarom 3630; Siele 1595; Sip 2248; Sme 2005; Stampati 7350; Standa 14.900; Stet 2425; Tecnomasio 409; Terni [illegible]; Trafilerie 1440; Un. Manifatt. 23.720; Westinghouse [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 26000-29000; sterlina oro nuovo 23000-24000; marengo 23000-25000; sterlina unitaria 1530-1800; dollaro carta 675-680; franco svizzero 207-217; franco francese 145-152; oro fino [illegible].

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario in recupero e con scambi discreti. Reddito fisso poco scambiato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 15.800; Generali 66.600; Ras 81.000; Meridionali 1740; Nai 7795; Viscosa ord. 1735; Viscosa priv. 1340; Finsider 341; Italsider 695; Fiat ord. 1750; Fiat privilegiate 1380; Sip 2260; Montedison 793.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-12	13-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	106 60
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	91 —	91 —
» 5%	97 —	97 60
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '34	95 20	95 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	98 75	98 75
B.T.N. 5% '74	98 95	98 90
» » '75 I	97 30	97 35
» » » II	[illegible]	96 75
» » '77	95 50	95 525
» » '78	94 85	94 90
» 5½% '79	99 30	99 45
» » '80	96 70	96 70
» » '82	98 90	98 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 40	92 —
» » '65 II	91 60	91 60
» » '66 I	90 45	90 30
» » '66 II	90 10	90 10
» » '67	89 80	90 —
» » '68 I	89 85	89 95
» » '68 II	89 70	89 05
» » '69 I	89 95	89 95
» » '69 II	90 —	90 —
» 7% '70	98 70	98 95
» » '71	98 70	98 75
» » '72 I	98 60	98 80
» » '72 II	98 50	98 50
» » '73	98 20	98 40
» Europa 6%	94 60	94 50
IRI 6% '64	93 50	93 50
» » '65	93 40	93 30
» Alfa 7% '70	109 —	109 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	89 75	90 —
» » '68 II	89 90	90 —
» » '69	89 90	89 75
» 7% '71	98 05	98 05
» » '72	97 95	98 10
OO.PP. 5%	81 50	[illegible]
» 5½%	83 80	83 40
» 6%	88 —	87 90
» 7%	96 10	96 —
» f.Sc. 7% 1°	98 —	98 275
» » » 2°	98 —	97 75
» » » 3°	98 —	97 80
» » » 4°	98 05	98 05
» » » 5°	98 10	98 10
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '86	88 40	88 10

	11-12	13-12
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	87 80
» » FS 1°	95 55	95 15
» » » 2°	95 50	95 55
FF.SS. 6% '65 I	92 60	92 60
» » '65 II	92 30	92 —
» » '66 I	91 90	91 95
» » '66 II	91 60	91 55
» » '67	91 70	91 60
» » '69 I	91 70	91 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 30	99 —
» » '72 I	99 —	98 80
» » '72 II	98 30	98 25
A.F.S. 6% '67	91 40	91 40
» » '68	91 20	91 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 25	98 40
» » '71	98 20	98 80
» » '72 I	98 40	98 15
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» » » 2°	92 70	92 70
» » » 3°	92 30	92 30
» » » 4°	92 10	92 10
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 30	91 30
» » » 7°	90 70	90 70
» » » 8°	90 75	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 30
Iripu vent. 5½%	89 50	89 50
» » 6%	89 90	90 15
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	97 50	97 50
» » » 3°	96 60	96 90
» » » 4°	96 80	97 10
IRI 6% XXV	93 10	93 15
» » XXVI	89 90	89 65
» » XXVII	90 —	89 95
» 7% XXVIII	97 40	97 50
» » XXIX	97 60	97 40
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 40	98 70
» » XXXI op.	98 25	98 50
» » XXXII	98 50	98 20
» » XXXIII	97 90	97 10
» » XXXIII op.	97 90	97 90
» » XXXIV	97 70	97 80
» » XXXV	99 —	99 —
» s.r. '84 I.V.	97 40	97 20
Eni Sud 6% '64 5°	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	98 80	98 60
Fiat 5½% '80	90 —	90 50

	11-12	13-12
Olivetti 7% '51	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	87 50	87 80
» » » 2°	88 00	88 75
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	93 50
» » '62	88 50	88 50
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '29 I	98 80	98 80
» » » II	98 50	99 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 50	85 50
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 50	87 90
Fergat 8%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 20	89 20
Tr.G.S.Bern. 5½	88 25	87 80
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Invim. 6% '64 9°	93 80	93 40
» » » 10°	93 80	93 40
» » '65 11°	92 80	93 —
» » '66 12°	91 70	91 50
» » '67 13°	91 20	91 45
» » » 14°	91 30	91 30
» » '68 15°	91 30	91 30
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 —	98 —
» » '71 18°	97 —	96 60
» » » 19°	96 95	96 825
» » » 20°	97 —	97 —
Torino 6% '72	92 60	92 60
» Aem 5½ '60	88 55	87 60
» » '62	88 30	87 80
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 40	94 —
C.I.S. 7% '70	96 80	97 20
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 80	97 20
» » '72	96 80	96 80
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	250 —
Rumianca 6%	97 —	96 90
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	213 —	213 —
Med. Fingest 7%	166 —	168 —
Liquigas 7½% '70	120 —	118 50
» » '71	120 —	118 40
» 5½% '72	118 10	118 10

E' del partito di Azione Democratica

Venezuela: Perez eletto presidente

Ha già preannunciato che userà il petrolio come "strumento" nei rapporti con gli Stati Uniti

Caracas, 13 dicembre.

Il candidato del partito Azione Democratica, Carlos Andres Perez, è stato riconosciuto vincitore delle elezioni presidenziali; dal suo diretto avversario, Lorenzo Fernandez, del partito socialcristiano, attualmente al potere.

Il risultato ufficiale non è stato ancora reso noto perché il Consiglio elettorale deve completare lo spoglio dei 4 milioni di schede, ma secondo gli ultimi dati ufficiali, dopo 3 milioni e 631.411 scrutinati, la situazione è la seguente: Perez 1.683.420 preferenze, Fernandez 1.285.703, Galarraga (candidato della coalizione di sinistra *Fuerza Nueva*) 170.290 voti.

Analizzando il risultato del voto, i commentatori esprimono fin d'ora la convinzione che il nuovo presidente userà il petrolio come «strumento» decisivo nei rapporti internazionali, principalmente nei confronti degli Stati Uniti.

Il Venezuela produce attualmente 3,3 milioni di barili al giorno di greggio e di suoi derivati. Di questi 1,5 miliardi di barili sono esportati negli Stati Uniti e 800 mila in Canada. Quasi tutto il petrolio venezuelano proviene da concessioni a società americane e anglo-olandesi ma il 19 luglio 1971 il Senato venezuelano ha approvato all'unanimità il progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera dal 1983, alla scadenza delle concessioni.

Andres Perez ha già dichiarato in una conferenza stampa che intende anticipare questo termine e preannunciando le linee della politica petrolifera del suo governo ha detto: *«Il petrolio sarà un grosso strumento per l'abbattimento delle barriere economiche che i Paesi sviluppati creano intorno ai Paesi in via di sviluppo. Diciamo ai Paesi industrializzati: dateci un giusto trattamento e noi vi daremo il petrolio. Non ci saranno vendette, né rappresaglie, ma trattative fra eguali».*

Perez ha 49 anni, è stato ministro dell'Interno sotto la presidenza Betancourt dal 1959 al '64 durante la quale ha stroncato con durezza la guerriglia degli estremisti di sinistra. L'Azione Democratica, il partito di cui Perez è il segretario, aderisce all'Internazionale Socialista, ma ha perduto negli ultimi anni gli attributi di partito popolare.

r. e.

Appello giapponese al governo israeliano perché ritiri le truppe

TOKIO, 13 dicembre.

Il Giappone, che lotta contro le restrizioni petrolifere imposte dai Paesi arabi produttori, ha lanciato oggi un appello a Israele, invitandolo a ritirare le sue truppe dalle posizioni da esse occupate il 22 ottobre scorso, giorno della prima risoluzione dell'Onu per la tregua.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha intrapreso l'insolito passo di annunciare la notizia dell'appello durante la consueta conferenza-stampa settimanale. (Ansa)

GIALLO: PETROLIO O CALCIO?

Trafugati nastri segreti al presidente del Milan

Milano, 13 dicembre.

(c. b.) Che cosa contengono le bobine registrate rubate ieri sera al presidente del Milan Albino Buticchi dalla sua Mercedes? Si tratta di calcio o di petrolio? Di affari oppure di sport?

Albino Buticchi era appena tornato con Maldini e con i giocatori del Milan da Bologna e l'intera comitiva si era recata a cena in un ristorante, in via degli Amedei 8, abituale ritrovo gastronomico dei rossoneri. All'uscita l'amara sorpresa: infranto il vetro posteriore sinistro dell'auto, manomesso l'interno.

Questo piccolo «Watergate»... del Milan lascia tuttavia aperto il dubbio se i ladri abbiano agito per affari o per sport, se si voleva colpire il Buticchi petroliere o il Buticchi calcistico. Il derubato, nello sporgere denuncia in questura, non ha esitato a porsi nei panni della vittima petrolifera.

Tuttavia non è certo che il Milan non c'entri, in quanto a complicare le cose è sopravvenuta in questi giorni la notizia che l'ufficio inchieste della Federcalcio è stato incaricato di svolgere accertamenti relativi ad alcune gare di campionato di Coppa delle Coppe, effettuate dal Milan lo scorso anno. L'inchiesta federale viene condotta dal dott. Corrado De Biase, procuratore della Repubblica di Prato e capo dell'ufficio inchieste della Figc. Un'indagine questa che sarebbe stata avviata su iniziativa dello stesso Milan. La società milanese infatti avrebbe inviato una lettera alla Federazione con la quale, al fine di mettersi al riparo da ogni eventuale accusa di corruzione, si dichiarava estranea alle «voci» su presunti arbitraggi ad essa favorevoli.

Dopo la "sconfitta„

Sadat silura capi militari

Epurati il capo di S. M. Chazli e i comandanti della II e della III Armata - Ieri alcuni scontri sul Golan

Beirut, 13 dicembre.

Un comunicato militare siriano afferma che le forze israeliane e quelle siriane si sono scontrate per il secondo giorno consecutivo sulle alture di Golan con carri armati, artiglieria e mortai.

Gli scontri sarebbero stati originati dal distaccamento di un reparto di genieri israeliani a ridosso delle posizioni siriane, nel settore settentrionale del fronte. I siriani hanno annunciato di aver distrutto il reparto israeliano.

Secondo il comunicato, negli incidenti, durati 30 minuti, gli israeliani hanno perduto tre carri armati, un bulldozer, un mezzo lanciamissile, due nidi di mitragliatrici pesanti, tutti distrutti nel corso di «feroci» combattimenti. I siriani hanno ammesso di aver perduto un camion.

Nessun commento egiziano, intanto, alle assicurazioni del ministro degli Esteri israeliano che Israele parteciperà alla conferenza di pace di Ginevra nonostante le minacce in contrario del ministro della difesa Moshe Dayan.

L'Egitto ha già fatto sapere che rimane in attesa, e il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi ha messo al corrente l'ambasciatore sovietico Vladimir Vinogradov e l'ambasciatore americano designato Hermann Eilts della posizione siro-egiziana verso i colloqui di pace.

Il presidente egiziano Anwar Sadat ha effettuato sostituzioni di rilievo nell'alto comando egiziano, nominando Capo di Stato maggiore delle forze armate del Paese il generale Abdel Ghany Gamassy, che sostituisce il generale Saadeddin Chazli. Gamassy, aggiunge la Mena, era capo delle operazioni durante la preparazione e l'attuazione della guerra arabo-israeliana di ottobre. Lo sostituisce in tale incarico il generale Hassan Gureidly, già segretario generale del ministero della Difesa.

Il generale Fuad Aziz Ghaly è stato nominato comandante della seconda armata, nella quale egli era comandante di brigata. Il generale Ahmed Badawi Ahmed, comandante di brigata nella terza armata, è stato nominato comandante della terza armata stessa.

(Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

In Borgo, il 10 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Angelo Gazzera

di anni 77, cavaliere di Vittorio Veneto, capitano di compl.to artiglieria alpina, medaglia al valore guerra 1915-1918.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Rosa, la sorella Ida, la sorella Margherita col marito Carlo Cristoli e figli; Paolo, Anna col marito Giorgio Falck, Margherita col marito Piero de Gennaro, il fratello Andrea con la moglie [illegible] ed i figli Franco con la moglie Rita, Luigi con la moglie [illegible] Vacca ed i piccoli Stefania e Andrea, ed i parenti tutti. [illegible] La cara salma riposa nel cimitero di Borgo.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gazzera i cugini Gino Rocca vedova Benil, Piero e Dede Rocca, Beppe e Fiorella Vacca, Antonio e Giorgina Monteroli.

I nipoti Anna e Giorgio Falck con i piccoli Giovanni, Guia e Gianmaria sono tanto affettuosamente vicini alla zia Rita ricordando il caro zio

ing. Angelo Gazzera

— Torino, 13 dicembre 1973.

Dirigenti e Maestranze Ex Ambra partecipano al dolore per la dipartita dell'

ing. Angelo Gazzera

ex direttore
— Torino, 12 dicembre 1973.

Enrico Amalia Pieragalli sono uniti alla famiglia Gazzera nel grande dolore.

Alberto e Elena De Benedetti, Linda Alberto, Vanna Tarella, Giovanni e Giulia Zaino e figli partecipano commossi al dolore degli amici Gazzera.

Prendono viva parte al dolore della signora Rita Gazzera, gli amici: Maria Maria Donatelli, Pierino Alberto Ghigi, Cesarina Giuseppe Gioberti, Emma Piero Viola.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema, annuncia la dolorosa scomparsa dell'

ing. Angelo Gazzera

fratello dell'avv. Andrea Gazzera vicepresidente dell'Associazione.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gazzera: Bruno e Renza Vanzavoli, Manilio Gigliotti, Armando Bonchi, Luigi Valsecchi, Mario Boggio, Giovanni Merro, Angelo Maggiora, Cesare Marinis, Cesare Muschini.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Banca Anonima di Credito prendono viva parte al lutto che ha colpito il vicepresidente dottor Andrea Gazzera per la morte del fratello

ing. Angelo Gazzera

— Torino, 12 dicembre 1973.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione, il Personale tutto della Banca Anonima di Credito partecipano al lutto del vicepresidente dottor Andrea Gazzera.

Camillo, Vittorio, Giuseppina e Carla Venezia partecipano con vivo cordoglio al lutto del dottor Andrea Gazzera per la dipartita del FRATELLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Gino Della Savia

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria, i figli Germana, Marilena, Ivana con il marito Armando Del Pero, Ezio con la moglie Laura Schiavazzi, ed i nipotini Cristina, Gabriella, Maurizio, Piero e Paolo.
— Torino, 10 dicembre 1973.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Giacomo e per la scomparsa del padre

Nicolao Re

— Torino, 12 dicembre 1973.

La famiglia Gino Nalli e signora Paola Barberis si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Prandi

— Torino, 11 dicembre 1973.

Gli Amici di Franco si associano al dolore della famiglia per la perdita del suo caro papà

Emanuele Busè

— Torino, 13 dicembre 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

professor Mauro Randone

Ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina con la figlia Susanna ed il marito Giancarlo Banfi. La mamma, il papà e le nipote, i suoceri, i cognati, i parenti tutti e la cara Amelia. I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Barbara (via Assarotti 14) partendo da corso San Martino 10.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Cleci Torriotti e Luigi Tomasini sono vicini a Cesarina e Susanna.

Profondamente angosciati per la perdita di

Mauro Randone

Sandra e Nanni Bruni per sempre ricorderanno il vero amico, il suo impegno vitalissimo ed il suo cuore generoso.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Sergio e Anna Candeletti, Marisa e Romano Micola, Sandro e Tini Serafin partecipano affettuosamente al dolore di Cleci e Susanna.

La famiglia Banfi e Brignolo partecipano al dolore di Susanna e Giancarlo.

Massimiliano Fiore, Silvana Santalena profondamente addolorati sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Mauro Randone

— Torino, 13 dicembre 1973.

Affettuosamente vicino a Cleci, Piero e Fabrizio Polidori piangono il loro caro MAURO.

Carlo e Florenza partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo MAURO.

Marcello, Rita, Sarah Randonello rimpiangono la perdita di MAURO.

Bruno e Guido Pellerey piangono il caro e fraterno amico MAURO.

Lasciando un dolore senza conforto è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Mauletti

La piangono papà e mamma, la sorella Marietta col marito Roberto Massano, i nonni e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 9,45 nell'Istituto Adorazione Perpetua del Sacro Cuore (viale Curreno 21). [illegible]
— Torino, 13 dicembre 1973.

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Gabriella Maulettí

Margherita, Eveline, Cesare, Ruggero [illegible].
— Torino, 12 dicembre 1973.

Le amiche: Luisa Bergoglio, Marina Cuas, Marinella Corbonesi, Cristina Bonino, Gabriella Vial, Daniela Bertolone, Grazia Lodigiani sempre la ricorderanno.

Condomini Inquilini Amministratore di Corso Racconigi 3 prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 11 dicembre 1973.

La Casa dei Bambini Montessori «Carla Galfina Roda» partecipa profondamente commossa all'immenso dolore della famiglia Maulettí.

Improvvisamente è mancato

Sebastiano Becca

anni 66
Addolorati lo annunciano la moglie Onorina Castelli, la figlia Carla col marito Giacomo Sabo e piccolo Roberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 Via Orti.
— Chivasso, 13 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Grindatto

Lo piangono la figlia col marito, nipote e Massimiliano. Funerali oggi ore 13,30 partendo da via Villa della Regina 21. Si ringraziano Suor Anna e personale del [illegible].
— Torino, 13 dicembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Ghirello nata Pasello

Addolorati lo annunciano il marito, i figli Antonio Giuliana Gianni con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 9,45 da piazza Caduti. Alpignano.
— Rivoli, 11 dicembre 1973.

E' mancato

Giulia Perini

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il nipote Giulio con la moglie Stefania Olena e il figlio Marino.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Peppino Damonte

di anni 76, cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio, con indicibile dolore la moglie Tildina Tamietto, le figlie Ezda e Camilla, il genero Renzo Ghignone e gli adorati nipotini Michele, Paola e Francesco Giuseppe, il fratello Lorenzo, le sorelle Doris e Gianna con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Polirio, giovedì 13 corr. ore 15 dall'abitazione dell'estinto.
— Poirino, 11 dicembre 1973.

Giovanni, Renza, Vittorio Bolla sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico e maestro

Peppino Damonte

— Moncalieri, 11 dicembre 1973.

Giacinto Polesio, moglie e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Damonte per la perdita del caro amico PEPPINO.

Le famiglie Rosco & Bisagno prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Damonte con la morte del loro caro.

Partecipano al dolore di Renzo Mimi Ghignone e famiglia: Ottavio e Renato Amaccio, Rossana e Sergio Amaccio, Dr. Carlo Rosco, Mario e Marisa Maina, Alfa e Giancarlo Maina, Piero e Giovanni Marchisio, Vanna e Gianni Oddenino, Giacomo Sodero e famiglia.

Arturo, Pippo Borela e famiglia partecipano al lutto.

Massoneria Universale - Rito Simbolico Italiano - Supremo Consiglio Nazionale Italico, annuncia il passaggio all'Oriente Eterno del Fr.·.

dott. Arturo Savona 33.·.

anni 51
avvenuto a Parigi il 9 dicembre 1973 e si associa al dolore del fratello Luigi - Sovr.·. G.·. M.·. Gen.·. - e della famiglia.
— Parigi, 9 dicembre 1973.

Massoneria Italiana
Grande Oriente d'Italia
Il Collegio Circoscrizionale dei M.·. V.·. del Piemonte, annuncia il passaggio all'Oriente Eterno del Fr.·.

dott. Arturo Savona

anni 51
M.·. V.·. della R.·. L.·. «Il Pellicano» all'Oriente di Palermo
e si associa al dolore del fratello Luigi e della famiglia.
— Parigi, 9 dicembre 1973.

Improvvisamente e cristianamente mancata il 9 corr.

Leonilde Giaretti

Il doloroso annuncio è dato a funerali avvenuti, dalla sorella Daria sua compagna di sempre. Con lei la piangono la nipote Luigia e cugini tutti. La cara salma riposa in Moretta d'Asti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Partecipano al dolore della sorella le famiglie Bonetta, Bologna, Combastelli, Mastrucci, Melano, Perrone, Pesolosio, Sansone, Sesseto, Tagliapietra, Terablosu, Vigliante.

Guglielmo e Biancamaria Mussat sono vicini al dolore della sorella Daria ricordando la dolce figura della compianta sua amica e segretaria da sempre.

Il giorno 7 dicembre è mancato

Cesare Minoli

cavaliere della Repubblica, cavaliere di Vittorio Veneto
L'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Magda con tutti i parenti vicini e lontani, rivolgendo un sincero ringraziamento ai medici curanti e a quanti con cura che l'attorniarono e a quanti presero parte alla cerimonia funebre.
— Cumiana, 12 dicembre 1973.

Con animo accorato, nel ricordo dell'indimenticabile CESARE, si associano al dolore di Magda gli amici Armando e Milly Tabusso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestu Tosetti nata Basso

La piangono il marito, la figlia Adelia e Ezio e consorti, i nipoti Andrea, Roberta, Marco e Mario. Funerali in Valle d'Asti ore 10 di oggi 13 dicembre.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Si associano al lutto: Adriano e Emilio Messo, Rita e Carla Dondani e famiglia.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Morone

cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie Francesca Cravero, il figlio Giovanni con la moglie Carla Pesino ed i piccoli Roberto, Franco e Maurizio, la figlia Rita con il marito Livio Bernardi e figli Anna e Marco, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 14,30 in Alpette d'Albo, vicolo Gallo.
— Mappano, 13 dicembre 1973.

La famiglia Rinchio partecipano al dolore della famiglia Morone.

Vittorio Pesino, Nicolao e Laura Actis, Margherita Actis prendono viva parte al dolore della famiglia Morone.

Titolari e Collaboratori Soc. Ciocca partecipano al grande dolore della famiglia Morone.

Famiglia Piccolo e Frassone prendono viva parte al dolore della famiglia Morone.

Giuseppe Geninatti

anni 85
è mancato ai suoi cari. Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Evelina, i figli con i bimbi e parenti tutti.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Bruno e Mirella Balocchi, Marco e Vanna Busio, Piero e Ornella Calderino, Ernesto e Edda Cavagna, Mario Cavagna e famiglia, Pierluigi e Anna Cavagna, Ernesto e Delia Dindero, Paolo e Gabriella Gonzales, Ottavio Gastone, Aldo e Alida Saverio, Paolo Giuliano partecipano commossi al dolore dell'amico Franco e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancata

Emilia Fuso ved. Lavazza

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Mario e Ugo con le rispettive famiglie, il fratello Paolo, le sorelle Fellicina e Rina, nipoti e parenti tutti. Con la presente si ringraziano quanti hanno partecipato al lutto.
— Pino Torin., 11 dicembre 1973.

Partecipano al dolore: Piero Comisasso, Emma Comisasso, Armida Comisasso.

Partecipano al dolore le famiglie Fuso, Gibello, Zappa e Assarocca.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cerri

cav. di Vitt. Veneto
Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Marinella col marito Sergio, il fratello Felice, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Ricorderanno sempre con affetto il caro zio GIOVANNI i nipoti: Sandro, Renzi, Daniele, Lena, Patrizia.

Armando Romanello si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tonutti

di anni 64
Addolorati lo annunciano la moglie Amelia, la figlia Luciana col marito Celsi e il piccolo Marino, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14/12 ore 10,15 in via Tofane (Ospedale Martini).
— Torino, 12 dicembre 1973.

Si associano al dolore i coniugi Michele e Fiorida Tealdello.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Adamo Benati

Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Ettore, Valentino, Tilde, Teresio, Giorgio, Mariapinuccia, Mariateresa, Pierina, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi giovedì alle ore 15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Mario Marenzo e famiglia si unisce al dolore della famiglia Benati.

E' mancato ai suoi cari

Prospero Genola

anni 68
Lo annunciano moglie Franca Rossi, figlia Isabella, fratelle, sorelle, cognati, figliocchi, parenti. La cara salma partirà da Collegno (Borgata Paradiso) via San Sisino 10 ore 14,30 di venerdì, funerali ore 15,30 in Bussoleno. Servizio pullman.
— Collegno, 13 dicembre 1973.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Giuseppe Vitè

— Torino, 13 dicembre 1973.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

cav. Mario Viretti

decorato al V. M., medaglia d'oro al Valore Serbo
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali ore 9,45 di giovedì 13 corr. parrocchia S. Alfonso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1973.

La famiglia Premaggiore partecipa al lutto per la scomparsa del signor

Giovanni Bo

— Torino, 12 dicembre 1973.

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile S. Croce di Cuneo partecipa al dolore del collega dottor Giorgio per la perdita del padre

Rino Ceriani

— Cuneo, 13 dicembre 1973.

I Colleghi e il Personale tutto del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civile S. Croce di Cuneo partecipano fraternamente al dolore del dottor Giorgio per la perdita del PADRE.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Carmen Chionetti

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta lo annunciano le sorelle Teresa, sorelle, fratello, cognata, nipoti. La cara salma è stata tumulata mercoledì 11 dicembre a Carrù nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 13 dicembre 1973.

La Società per Azioni Ascom, Ascot Sud e Filare partecipano con commozione la perdita del loro consigliere di amministrazione

ing. Camillo Cito

e prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia.
— Bruxelles, 11 dicembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Serra in Corradino

Addolorati lo annunciano il marito Carlo Corradino con i figli Lidia e Vincenzo con le rispettive famiglie, fratello, sorella e parenti tutti. La sepoltura oggi 13 alle ore 10 da strada Chieri 45.
— Pino Torin., 12 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cavallo

cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno la triste notizia la moglie Lidia Brogliatti, fratello e parenti tutti. La salma sarà benedetta giovedì 13 ore 9,30 via Oropa 12.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Dopo una vita di solo lavoro cristianamente è mancata

Annamaria Narducci ved. Mondino

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Angela e le sorelle.
— Torino, 12 dicembre 1973.

Valeria Bassani ved. Fubini

è deceduta a Larchmont, N. Y. Ne danno addolorate l'annuncio le figlie Annamaria Fubini e Silvana Sonnino, con i generi, i nipoti e i pronipoti.
— Larchmont, N.Y., 9 dicembre 1973.

In Milano l'11 dicembre corr., munito di ogni conforto religioso, decedeva a 77 anni

Giulio Polidori

Ne danno straziati l'annuncio i pronipoti, la sorella, la zia Teresita Fea, i parenti tutti.
— Valenza, 13 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Fardella

di anni 61
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlie e genero.
— Torino, 10 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato il

prof. Ulrico Borghese

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Nella, i figli Marcello e Massimo, la nuora, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 9 dicembre 1973.

Serenamente è mancato in Pont Canavese

Giacomo Orso-Giacone

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuora e nipote Valter.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Male incurabile ha stroncato il

geom. Silvio Scotta (Civo)

Lo piangono la moglie Irene Donadio, il figlio Gianpiero, la sorella Anna e parenti tutti. Funerali avvenuti mercoledì 12 dicembre. La Messa di settima sarà celebrata a Busca mercoledì 19 dicembre ore 9.
— Busca, 11 dicembre 1973.

Beppe e Lidia Pasalino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico SILVIO.

Dirigenti e Collaboratori dell'Agenzia generale I.N.A. di Cuneo partecipano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

geom. Silvio Scotta

da 25 anni agente di Busca.
— Cuneo, 11 dicembre 1973.

Si associano i Colleghi geometri: Dino Aimar, Ezio Boverio, Lidia Borello, Orazio Bruna, Giovanni Cismondi, Gianni Fiapo, Luciano Franzini, Mario Galfo, Piero Giordanino, Maurizio e Mario Girardo, Giovanni Magazzer, Piero Perotta, Romano Rubio, Aurelio Rossi, Angelo Valdelmite.

Piangono l'amico CIVO: Ezio e Lucia Anfosso, Pierardo e Mariangela Barale, Guido e Anna Barbero, Gian e Adriana Borelo, Giorgio Beltrutti, Natale e Laura Berardo, Nino e Lena Brero, Bruno e Wanda Dalmasso, Bruno e Lui Degiovanni, Fermo e Mariangela Degiovanni, Bozio e Tina Fiapo, Renzo e Giuseppina Garia, Sandro e Irma Giraudo, Giuseppe e Iuta Giraudo, Gianmaria e Luisa Lazzari, Pino e Natalina Lazzari, Gino e Aida Lerda, Stefano e Lidia Magazzer, Reno e Ludivea Massaro, Beppino e Albina Pignata, Gianmario e Luisa Podisoman, Tosetti avv. Giancarlo.

A

Luigi Moraglio

ricordandolo con affetto i Piacentini della Ditta So.Pr.Al. di Candelo, alla signora Moraglio e figli la nostra più sentita condoglianza.
— Biella, 12 dicembre 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Valsesia Industria Alimentari partecipano al lutto della famiglia Moraglio per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Moraglio

— S. Ambrogio, 11 dicembre 1973.

Ettore e Livio Serale e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Luigi Moraglio

— Torino, 11 dicembre 1973.

Cesare Crosetto, Giovanni Ferro, Adamo Meschia, Giovanni Rocca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Moraglio

— Torino, 11 dicembre 1973.

Giuseppe Della Chiara, Giuseppe Cesare Trinoglio e collaboratori partecipano al lutto del signor Carlo Moraglio per la morte del fratello

Luigi Moraglio

— Torino, 12 dicembre 1973.

La ditta Fratelli Artusa si unisce con profondo dolore al sig. Carlo Moraglio e famiglia per la perdita del fratello

Luigi Moraglio

— Torino, 12 dicembre 1973.

Sandra e Bruno con dolore partecipano al grave lutto dell'amico Carlo e famiglia per la scomparsa del fratello

Luigi Moraglio

— Torino, 12 dicembre 1973.

E' mancato

Martino Bertone

Anziano FIAT
Ne danno dolorosa partecipazione a funerali avvenuti la moglie, il figlio Olindo e consorte Angela con la piccola Daniela, la sorella Gina, i fratelli Sandro e consorte Ida, Mario e consorte Luigina, le cognate Mariuccia e Teresa, parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Mariangela Battaglio e famiglia si associa al grave lutto.

Si stringono al dolore di Angela ed Ulrico le famiglie Piovano e Cargnino.

Condomini e Inquilini delle scale 137-139-141 partecipano al dolore della famiglia Bertone.

Dopo lunga malattia è mancato

Giuseppe Sacco

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Bianchi, i nipoti Angelo e moglie Elvira, Concetta e marito Tilde con figlio Luigi, cognate, nipoti Consuelo (Argentina) e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Franco Brino che fino all'ultimo istante l'assistette amorevolmente ed all'infermiere Giorgio Scatizza. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 14,50 nella parrocchia di S. Tommaso del Bambino Gesù, indi la cara salma proseguirà per Montiglio d'Asti ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 dicembre 1973.

L'amata figlioccia Iles piange, con il marito Bruno, il caro ZIO.

La Direzione generale, i Dirigenti, i Consigli di Fabbrica, gli Impiegati e le Maestranze della Società Nuovo Pignone partecipano con dolore al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa dell'

ing. Armando Pagani

— Firenze, 12 dicembre 1973.

I Colleghi dirigenti della Società Nuovo Pignone prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'

ing. Armando Pagani

— Firenze, 12 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancata

Irma Peris in Cassone

A funerali avvenuti, addolorati, lo annunciano il marito Ettore, la figlia Marisa, i nipoti Luca e Roberta Trevisan, i fratelli Silvio e Aldo, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 dicembre 1973.

La Preside, Personale insegnante, non insegnante, gli Allievi della Scuola Media Castelli partecipano al dolore della prof. Teresa Cassone per la morte della MADRE.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Molino ved. Brezza

Addolorati danno il triste annuncio i figli Margherita, Maria, Dante con le rispettive famiglie. I funerali giovedì 13 alle ore 15,30 nella parrocchia Annunziata di La Morra partendo da via Bardia 3 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1973.

Ha cristianamente raggiunto la sua cara Maria

Guglielmo Lazzero

Nel conforto della fede lo piangono la figlia Clotilde, cognate, nipoti e cugini. Un grazie riconoscente al personale tutto dell'ospedale Maria Adelaide e alla signorina Rita Zolondini per la premurosa assistenza. Funerali oggi 13 alle ore 10,15 dall'ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Pastore

cavaliere di Vittorio Veneto, Terziario Francescano
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Rosina Lupo, il figlio Riccardo con la moglie Vera, la nipotina Silvia, i fratelli Gina ed Alfredo e famiglie, i parenti tutti.
— Torino, 8 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

Luigia Torasso ved. Bongiovanni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pina, Michele, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali 13 corrente alle ore 14,45 nella parrocchia San Grato in Bertolla.
— Torino, 12 dicembre 1973.

E' mancato

Luigi Gambolati

A funerali avvenuti ne danno annuncio affranti dal dolore, moglie, figlie, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1973.